OROLOGI DI PREC[ISIONE]
— di —
Emilio Müller
Via Nuova N. 16, angolo via ...
DROGHERIA VITTORIO TO...
Via Giacinto Gallina 6
UNICO
Crema Mars
EDISO[N]
Invito per stu[denti]
A LUBIANA
proprietario A. WEI...
Prospetti fran[co]
BUON RIT...
in via Stadion
BLUV
MARCA LEONE
M. Joss Löwenst...
PRAGA
COLLETTI POLSINI CAMICIE

ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⅘. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Martedì 8 Settembre 1903 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 237 — N. 7908

LA CONFERENZA dell'Unione interparlamentare per la pace A VIENNA.

VIENNA 7 (N). Stamane, alla Camera, s'inaugurò la conferenza dell'Unione interparlamentare per la pace. Erano presenti Körber, l'ambasciatore d'Italia, quello di Spagna, Hartel, ministro della pubblica istruzione e quattrocento delegati.

Fu eletto a presidente Ernesto Plener e vice presidente il conte Apponyi.

Plener: Nel suo discorso rilevò i progressi fatti dalla idea dell'istituzione dei tribunali arbitrali, la quale risponde pienamente ai desideri degli stati e dei popoli, che hanno immenso bisogno di pace. Sarebbe però utopia chiedere oggi il disarmo generale; ma già qualche cosa si è ottenuto, poichè i Governi, accettando nei loro accordi la clausola dell'arbitrato, si famigliarizzano a poco a poco con il concetto e con la necessità degli arbitrati. Rammenta in fine come l'idea dell'arbitrato spinse i parlamentari inglesi e francesi a stringere relazioni più cordiali e più conformi agli intimi voleri dei popoli.

Il discorso di Körber.

Prese quindi la parola Körber, salutato da vive acclamazioni. Disse come nei nostri tempi sieno decisamente avversi alle guerre che tendono ad assoggettare ad un paese territori sctranieri. Nei paesi inciviliti i capi dello Stato sono i migliori patrocinatori della pace; un monarca magnanimo fu pure colui che propose quella conferenza in cui si gettarono le basi del Tribunale arbitrale dell'Aja. Ma purtroppo i germi della guerra si celano in fondo all'esistenza del popolo. Non più l'ambizione di un singolo ne desta gli orrori della guerra: che possono essere dettati dalle passioni o dal sentimento di onore del popolo. E com'è dovere di Stato di tutelare l'onore dei loro popoli, così è loro debito di non toccare l'onore di altri popoli. (Applausi). Vi sono pure altri interessi che possono dare adito a conflitti; ma l'espandersi della civiltà ne vieta, ne mitiga in gran parte la gravità. Anche la ragione di Stato, che preoccupa il nostro secolo, perde di asprezza e diventa una lite pacifica. Sempre più tendono a scomparire quelle lunghe guerre, che nascevano dai diversi interessi degli Stati. E' segno particolare dei tempi che mai come ora i piccoli Stati furono e si sentirono così sicuri della loro esistenza. Essi sono diventati i repulsori che evitano il cozzo degli Stati maggiori. Ciascuno di noi - quantunque ove l'irreparabile dovesse accadere farebbe voti per la vittoria della propria patria - ciascuno di noi - dico - guarda alla pace come a luce divina. Noi abbiamo bisogno della pace, per tener dietro alla civiltà che procede rapida come l'uragano.

L'oratore soggiunge che la monarchia austro-ungarica è stata sempre il regno della pace: non sfoderò mai la spada se non provocata: ha gloria di patrocinatore della pace e perciò tutti seguono volentieri i suoi saggi consigli. (Approvazioni). Non giudicate questo Stato - dice - dalle lotte interne dovute alla sua particolare struttura. Esse non riescono a scuoterne la potenza esterna. Giudicatelo dall'amore della pace. Certo allora voi gli darete il primo posto tra le frazioni che amano e vogliono la pace. Alzate lo sguardo al nostro sovrano; vedrete raggiargli sul capo la corona della pace: dovrete dirlo l'imperatore pacifico. Io vi saluto di cuore in nome del Governo austriaco.

Scoppiano vivissimi applausi; molti si congratulano con l'oratore.

La parola dell'ambasciatore d'Italia.

Parla poi il conte Nigra, ambasciatore d'Italia e dice: Debbo l'invito a questa conferenza alla circostanza ch'io presi parte al congresso dell'Aja. Questo congresso fu un avvenimento: fra la più grande manifestazione che si sia avuta nello scorso secolo a favore della pace. Vorrei qui richiamare l'attenzione di tutti sull'Italia, la quale fra tutti gli altri Stati fu la prima a dare il buon esempio, introducendo ne' suoi trattati internazionali la clausola dell' arbitrato per le eventuali controversie. Quanto vivamente l'Italia si interessi ai lavori di questa conferenza lo prova l'intervento numeroso di delegati italiani e l'autorità dei miei connazionali presenti. Voi avete seguito i lavori preparatorii per la conferenza dell'Aja; a voi ora incombe il compito di condurre a fine l'opera colà iniziata, affinchè porti il suo frutto. L'arbitrato dovrebbe essere accettato dovunque quest' idea deve farsi strada, perchè è l'idea della ragionevolezza e della giustizia, e finirà col trionfare. Non bisogna perdersi d'animo, nè d'altro canto esercitare intempestive pressioni; conviene invece operare con pazienza ed a tempo opportuno. Si deve inoltre guadagnare a favore della causa della pace quella grande potenza che è l'opinione pubblica. Sarà compito della stampa illuminare, correggere, educare l'opinione pubblica. E' importantissima missione della stampa di appoggiarci nei nostri intenti per popolarizzare l'idea degli arbitrati, e per giungere alla meta che ci siamo prefissi: rendere più difficile la guerra, e scongiurare gli scoppi violenti dell'ira dei popoli (vivi applausi).

Il borgomastro salutò i delegati in nome della città di Vienna. Si passò alla discussione dell'ordine del giorno.

Ordini del giorno.

Rappresentanti della Danimarca, della Svizzera e del Belgio.

[Il b]arone Pirquet lesse, in nome del [comitato] austriaco, la relazione sul tribu[nale per]manente dell'Aja e propose un [ordine] del giorno, con cui s'invitano gli [stati] firmatari della convenzione del[l'Aja] ad accogliere in tutti i trattati la [clausola dell']arbitrato, ed a rivolgersi di [illegible] al tribunale arbitrale del[l'Aja nelle] controversi[e]. [illegible] relatore del gruppo danese, [illegible] mozione di questo gruppo [illegible] [inte]rpretazione da darsi all'articolo [illegible] decisioni della conferenza [dell'Aja. La] mozione ingiunge alle potenze [firmat]arie di invitare i vari Stati, [in caso di] conflitto, a ricorrere al tribu[nale dell'Aja]. Si vota un ordine del giorno [ne]l quale si esprime il desiderio che [le potenze] firmatarie si mettano d'accordo [per] compiere utilmente questo lo[devole] [illegible]

[Go]bat (svizzero) chiede che in tutti i trattati sia inclusa la clausola dell'arbitrato; parla poi dell'interpretazione degli articoli II e III della convenzione dell'Aja sul modo di regolare pacificamente i conflitti internazionali. L'oratore rammenta il contegno dell'Inghilterra, quando il presidente degli Stati Uniti di America offrì i suoi servigi per il regolamento pacifico del conflitto con le repubbliche sud-africane. L'Inghilterra allora dichiarò di non accettare l'intervento e fece capire che riteneva l'opera del presidente come un atto a lei ostile. Gobat presenta un ordine del giorno nel quale si chiede che nessuno stato interpreti quali ostilità cosifatte offerte e possa ricusare.

Beernaert (Belgio) parla a lungo sulle relazioni fra l'unione panamericana e l'unione interparlamentare e sulla ripresa delle discussioni della conferenza dell'Aja. Propone un ordine del giorno, nel quale si fanno voti acciocchè le questioni non ancora risolte dalla conferenza dell'Aja, tra altre quella della neutralità e del parziale disarmo, sieno esaminate quanto prima in una nuova conferenza.

Le discussioni sono quindi interrotte. Domani si discuterà sulle relazioni e sugli ordini del giorno presentati oggi.

Il congresso spiccò quindi un telegramma di omaggio all'imperatore d'Austria, a Budapest.

I PARTITI TEDESCHI vogliono la convocazione del Parlamento austriaco.

VIENNA 7 (N). Il comitato esecutivo dei partiti parlamentari tedeschi tenne stamane una conferenza. La maggior parte dei membri del comitato affermò essere desiderabile la pronta convocazione del Consiglio dell'impero, in considerazione delle critiche condizioni politiche dell'Ungheria, le quali esercitano una perniciosa influenza anche sulla politica interna dell'Austria. Nei circoli parlamentari si dice che il governo austriaco non crede a una prossima soluzione della crisi ungherese, e che quindi il dott. Körber non convocherà il parlamento austriaco prima del prossimo gennaio.

Commozione a Budapest per la voce del ritorno di Khuen.

BUDAPEST 7 (N). La voce propalata dai giornali della mattina, che Khuen verrebbe incaricato nuovamente di costituire il gabinetto, produsse indicibile fermento nella popolazione. I giornali di opposizione unanimi scrivono stasera di non volere Khuen a nessun costo e sotto nessuna condizione. E' impossibile riprodurvi il linguaggio dei giornali d'opposizione, che attaccano la Corona. Se l'incarico sarà dato a Khuen saranno inevitabili grandi disordini. Per domani si prevedono clamorose dimostrazioni, il fermento essendo enorme. La guarnigione sarà consegnata.

Il congresso agrario nazionale di Udine.

UDINE 7 (N). Stamane alle 10, nel salone del Palazzo provinciale, s'inaugurò il congresso agrario nazionale. Circa seicento gl'inscritti. Aveva promesso d'intervenire il ministro Baccelli, presidente onorario dell'esposizione, ma fu impedito. Presiedeva la seduta inaugurale in sua vece, quale rappresentante del Governo, il prefetto comm. Doneddu; e aveva ai suoi lati il vicepresidente dell'associazione fra gli agricoltori italiani comm. Cavalieri, il presidente dell'associazione agraria friulana prof. cav. Domenico Pecile, il deputato provinciale cav. avv. Morossi, il sindaco comm. Michele Perissini (creato testè comm. di «motu proprio» da S. M. il re), i deputati Caratti, Freschi, Girardini, Monti, Morpurgo, il senatore Prampero. I presenti, erano circa quattrocento.

Il discorso inaugurale.

Tenne il discorso inaugurale il comm. Cavalieri, essendo il marchese Raffaele Cappelli, presidente della associazione, impossibilitato a intervenire per malattia. Il comm. Cavalieri svolse il tema delle vendite collettive, nella parte più generale che interessa tutti gli agricoltori e taluni rapporti interni e internazionali. Fu una dotta dissertazione, ricca di dati e di osservazioni utili, desunti dalle statistiche più recenti dagli ultimi lavori sull'argomento e dalla osservazione ed esperienza personale. Incitò gli agricoltori ad unirsi, a organizzarsi anche per queste vendite. Ma a qual pro - conclude - eccitamenti sia pur nobili ed alti, quando abbiamo la fortuna di radunarci in questa terra dalle balde iniziative e dai forti propositi, dove già si fondono in un sol palpito e l'amore dei campi e l'amore della patria, dove si studia e si opera senza posa, dove si corre incontro all'avvenire con fede e dove si osserva ogni più vario progetto con perseveranza e tenacia? Gloria al Friuli, o fratelli agricoltori qui convenuti da ogni parte d'Italia; gloria all'associazione agraria friulana che così bene intese il suo compito di fecondar le terre e di innalzare gli animi, di affratellare i cittadini e di condurli concordi alla conquista del benessere materiale e morale! Con siffatti auspici apriamo pure sereni le nostre discussioni, non senza però aver inviato una parola d'omaggio al ministro d'agricoltura e un saluto venerante al giovane re, che prima di recarsi alle grandi manovre, volle visitare l'esposizione di Udine e che ama il soldato italiano si addestri all'aratro (vivissimi applausi).

Parlò quindi il prof. cav. Pecile, il quale porta i più vivi ringraziamenti a tutte quelle associazioni che resero possibile, con la efficace collaborazione, la geniale adunanza odierna. Illustra il programma del congresso, brevemente. Dice sarà degno inizio del suo lavoro rivolgere prima di tutto le menti al miglioramento di quelle classi operaie campagnuole per cui oggi con particolare affetto si affatica il pensiero degli uomini di cuore. Conchiude rinnovando le espressioni di ossequio al ministro, mandando il più affettuoso dei saluti a tutti i nostri fratelli agricoltori, proprietari e operai - lavoratori del pensiero o lavoratori del braccio - e si augura che tale saluto giunga ovunque suona il dolce idioma d'Italia.

Il discorso del Prefetto.

Il r. Prefetto accenna avere il Friuli, dove pur le industrie segnano tanto progresso, anche nell'agricoltura tradizioni onorifiche - fenomeno tanto più notevole se si consideri la natura dei suoi terreni: qui propriamente il lavoro dell'uomo ha trionfato della natura. Dall'opera concorde dello Stato e dei cittadini, l'Italia attende il suo risorgimento agricolo, la sua vittoria nelle presenti lotte del lavoro: vittoria che non può mancarle, se l'azione di tanti illustri e benemeriti sarà viva ed efficace come finora. Con questa speranza, con questo voto, in nome del re dichiara aperto il congresso degli agricoltori italiani.

Il nob. avv. cav. Morossi porta quindi il saluto della provincia; il sindaco, Perissini, quello della città.

Si passa, dopo ciò, alla nomina della presidenza. Per acclamazione, presidenti onorari: prefetto comm. Doneddu, cav. avv. Renier, presidente della deputazione provinciale, senatore Di Prampero, deputati Girardini e Morpurgo, prof. avv. Domenico Pecile; presidente effettivo il comm. Cavalieri; vicepresidenti l'on. cav. Vittorio de Asarta, il prof. Benzi, l'on. comm. Camerini, dott. Comello e on. Rovere; segretari prof. Coletti e dott. Berthod.

Contro la malaria.

Il prof. Grassi svolge la sua relazione intorno ai vantaggi che l'agricoltura può ricavare dalle nuove scoperte sulla malaria, con speciale riferimento all'Italia settentrionale. Loda grandemente le due leggi promulgate dal Governo per diminuire le cause della malaria. Rileva però alcuni difetti, proponendo vi si ripari prontamente. Osserva che il fissare le ore del cominciamento e della fine del lavoro nelle risaie si risolve in una vessazione sempre inutile e talvolta dannosa, e propone invece per gli avventizi delle risaie una cura chimica. Ritiene che le due leggi non bastino, ma si debba addivenire ad una cura di preservazione obbligatoria. Conclude proponendo un ordine del giorno in cui propugna la convocazione di un congresso da promuoversi dalle società degli agricoltori italiani. Dopo una discussione cui prendono parte i professori Tito Porzi, Levi-Morenos e Cuboni, l'ordine del giorno è approvato all'unanimità. Si approva quindi, per acclamazione, un ordine del giorno del Porzi, plaudente alla importantissima relazione del prof. Grassi e più ancora alla sua scoperta e a tutta la sua mirabile opera contro la malaria, riconoscendo che l'agricoltura risente già i primi benefici effetti di tali studi, e ripromettendosene di maggiori quando la organica difesa contro la malaria sarà costituita secondo le idee e i propositi dello stesso Grassi.

L'agitazione tra gli ufficiali in Serbia.

NISCH 7 (N). Gli ufficiali di questa guarnigione hanno convocato per posdomani un'adunanza, alla quale interverranno ufficiali di tutte le guarnigioni della Serbia: probabilmente però l'autorità militare proibirà la riunione. Nei circoli degli ufficiali regna un'indescrivibile eccitazione per il fatto che il re accorda tutta la sua protezione ai regicidi.

Arresti in vista.

BELGRADO 7 (N). L'inchiesta per la faccenda di Nisch continua. Si sarebbero scoperte nuove gravi circostanze, che rendono probabili altri arresti. Il colonnello Maschin, ministro dei lavori pubblici, giunse qui ieri da Nisch nel pomeriggio col re, e ripartì entro la sera. Il consiglio dei Ministri siede in permanenza: si aspettano decisioni importanti.

Un'altra banda marocchina che attacca truppe francesi.

PARIGI 7 (N). Una banda di Berberi marocchini aggredì una colonna francese di vettovagliamento, in marcia da Beni-Unif per Igli, e catturò dieci camelli carichi. Della scorta, composta di legionari stranieri, furono uccisi 37 uomini e feriti 47.

Ierlaltro, come vi telegrafai, un altro convoglio militare fu assalito dai briganti presso Aici Sefra a nord di Igli. La situazione al confine algero-marocchino appare molto inquietante. La lezione data dai francesi alle bande di briganti con il recente bombardamento di alcuni villaggi dell'oasi di Beni-Unif non ha servito a intimorire i predoni marocchini.

IN ONORE DI BOVIO.

ROMA 7 (N). Oggi le società socialiste e repubblicane si posero d'accordo per una manifestazione da farsi domenica in onore di Bovio, come protesta alla proibizione di ieri.

LE SORELLE DI PIO X A ROMA.

ROMA 7 (N). Stamane, accompagnate da monsignor Bressan, sono giunte le sorelle del pontefice. Scesero presso il convento delle suore della Misericordia, posto in via Porta Cavalleggeri, dietro il porticato di San Pietro. Nel pomeriggio furono ricevute da Pio X, che le accolse con grande affetto e grande espansione. Alloggiano provvisoriamente presso le venete suore della Misericordia; si trasferiranno quanto prima in corso Vittorio Emanuele, poco lungi dal Ponte Sant'Angelo.

CRONACA PER TELEGRAFO

I misteri della contessa Ubaldelli.

ROMA 7 (N). Il rocambolesco dramma della contessa Ubaldelli continua a dare nuove sorprese. Si racconta che in casa della contessa per rappresentar la parte della pseudo defunta non sarebbe entrata una donna viva ma il cadavere di una femmina morta all'ospedale di S. Giovanni. Il cadavere venne procurato da un farmacista dell'ospedale, che ne avrebbe avuto un compenso di 1400 lire, ed ora si trova in America. Il cadavere l'avrebbe fatto uscire dicendo che serviva per uno studente di medicina. Sarebbe stato complice un noto medico.

La Ubaldelli in carcere soffre moltissimo e sarebbe molto depressa. Giova notare che essa conta ormai 54 anni, essendo nata il 5 febbraio 1849.

Fu scoperto ora che la contessa presentò allo Stato civile una bambina di cinque giorni che fece nominare Giorgina mentre la vera Giorgina aveva due anni. L'impiegato municipale che si prestò alla frode ora è morto. Oggi fu pure trovata una fotografia della Giorgina quando era bambina, con la scritta: «Guendalina Rossi ribattezzata Giorgina». La fotografia fu trovata in casa di persona amica della Ubaldelli e che è morta da sette anni. A proposito della Giorgina, ieri fu interrogato l'Umberto Ubaldelli, che negò recisamente che la Giorgina possa essere sua figlia; e non essendo la Giorgina figlia dell'Ubaldelli le Società d'assicurazioni vogliono restituire il denaro alla persona che pagò le quote finora. Così la fanciulla rimane sprovvista.

Un'altra vittima di Beano.

UDINE 7 (N). Oggi morì all'ospedale militare il furiere musicante Arturo Alati, cui fu ieri amputato il femore destro. L'Alati era tra i più gravemente feriti nel disastro di Beano.

L'assassinio per rapina presso Ogulin.

FIUME 7 (N). Si hanno pochi particolari sull'assissinio di Adolfo Schlesinger e del suo cocchiere Giuseppe Pogliak (vedi «Piccolo della Sera» di ieri). Il misfatto fu commesso a circa dodici chilometri da Ogulin. Lo Schlesinger fu ucciso da sei colpi di revolver, il cocchiere da due colpi. Fu pure ferita mortalmente da una revolverata, una bambina presente al misfatto. Anche uno dei cavalli fu ucciso.

Finora la gendarmeria di Ogulin procedette a quattro arresti di individui sospetti. Sempre più si avvalora la circostanza che l'assassinio fu commesso da individui che conoscevano le abitudini dello Schlesinger, nonchè la circostanza che egli ogni prima domenica del mese era uso andare alla segheria con una grossa somma per pagare gli operai.

La salma dello Schlesinger sarà trasportata domattina qui per venire tumulata in questo cimitero.

Le tragedie dell'alcoolismo.

GINEVRA 7 (N). A Montreux un operaio italiano, avvinazzato, ferì mortalmente la moglie a colpi di rasoio, e poi si secò la gola, morendo poco dopo.

TRIBUNALI

Echi delle elezioni comunali.

IL PROCESSO COSANI E COACCUSATI.

(Tribunale prov. di Trieste).

Iermattina, alle 9, nella sala delle Assise, è incominciato il dibattimento per delitto di falsificazione delle operazioni di votazione in una elezione politica, a carico di Edmondo Cosani, Giusto Scherl, Alcide Pellegrini, Edoardo Jeclin, Riccardo Valle, Giuseppe Tominiz, Antonio Crelis; per correità nel citato delitto a carico di Brenno Vecchi, Edoardo Grill, Andrea Castro, A. G. Benussi e Giacomo Cumar. Erano accusati anche Girolamo Giulio Jasbitz, del delitto, e Andrea Castro della correità nel delitto; ma il dibattimento a loro confronto fu prorogato.

Nel «Piccolo della Sera» di ieri, prima e seconda edizione, abbiamo diffusissimamente riferito intorno all'andamento del dibattimento, al lungo costituto dell'imputato Cosani, perno dell'accusa, alle giustificazioni degli altri accusati.

Riassumeremo per sommi capi quelle risultanze.

Udienza antimeridiana.

L'udienza antimeridiana venne quasi tutta occupata dal costituito del Cosani, il quale più che da accusato, funse da accusatore; alcune volte spingendosi, nell'incolpazione di terze persone, molto più in là di quanto avesse fatto nel processo scritto. Questa sua tendenza si appalesa così manifesta fin da principio, che il Presidente si vede costretto ad ammonirlo a dire la verità, in coscienza. Così, ad esempio, dopo aver detto che l'on. Benussi lo fece assumere «per il servizio esterno» durante le elezioni, spiega queste parole, dicendo che con esse s'intendeva: recarsi dagli elettori e «costringerli» a votare per i candidati della «Patria».

Il Presidente gli domanda: «Come? costringere?» Il Cosani risponde: «Convincerli, promettendo loro qualcosa». Così, successivamente, accusa l'on. Benussi di avergli dato il preciso incarico di votare al caso per terze persone. Interrogato se e quali parole gli avrebbe l'on. Benussi detto, per dargli quell'incarico, finisce col convenire che incarico non ne ebbe, ma che le parole «servizio esterno» furono da lui interpretate appunto per: «andare a votare per gli altri»! Subito dopo però conferma quanto disse nel processo scritto che, cioè, la decisione di andare a votare con scontrini intestati al nome di terzi non fu provocata da ordini dell'on. Benussi, ma da accordo preso da lui con gli altri «moretti». Secondo lui, l'on. Benussi «doveva» sapere che si andava a votare con scontrini falsi. Chiamato a precisare che cosa intende dire con le parole «doveva sapere», spiega che «doveva sapere, perchè deve aver visto quando si prendevano gli scontrini nella sede elettorale». Interrogato ancora una volta, sulla stessa circostanza, non dice più «deve aver visto», ma «ha visto».

Parecchie di queste circostanze sono novità e novità sono pure altre circostanze che introduce a carico dell'onor. Cumar. Nel processo scritto, a comprovare che questi sapeva delle sue prestazioni delittuose, narrò d'un incidente occorsogli mentre recavasi a votare, nell'elezione del terzo corpo, una seconda volta. Carlo Tribusson, un fiduciario del partito dompieriano, accortosi del «bis» aveva gridato alla Commissione: «Questo signore vota per la seconda volta». L'on. Cumar che si trovava presso l'urna gli avrebbe, secondo lui, suggerito: «Scappi, scappi!» Al dibattimento, invece, introduce una variante. Il Cumar gli avrebbe detto: «Voti e scappi!» Così al dibattimento aggiunse che in altra circostanza il Cumar lo avrebbe ammonito: «Cosani, non la stia spingersi troppo». Aggiunge, infine, che il Cumar, stando nella sala della «Filarmonica» durante l'elezione del IV corpo, forse lo vide a prelevare degli scontrini. Queste incolpazioni a carico dell'on. Benussi e dell'on. Cumar stanno in contraddizione con le prime dichiarazioni da lui fatte in polizia, appena tratto in arresto. Il presidente lo rileva; rileva che egli in allora non fece alcun cenno del Cumar e del Benussi e, pur confessando di aver votato per altri, diceva di essere stato istigato da alcuni impiegati del Municipio. A sua giustificazione, il Cosani dice di essere stato «costretto» a dire la verità dal giudice istruttore cons. Krammer. Rimbeccato dal presidente, che gli dice il cons. Krammer non averlo costretto per nulla, il Cosani dice che il cons. Krammer lo indusse a dire la verità.

Quando il Cosani dice di aver fatto conoscer all'on. Cumar che nel quarto corpo aveva votato cinque o sei volte, il presidente gli osserva che egli non poteva dire di aver votato cinque o sei volte, dal momento che dalla sua stessa ammissione risulta che votò soltanto due volte. Allora si ricrede e dice: «Sì, solo due volte gli dissi».

Aa domanda del suo difensore avv. Stanich, dichiara che fece quel che fece nella speranza di avere, a mezzo degli onor. Benussi, Spadoni, Rascovich e Venezian, un impiego al Magistrato civico e aggiunge che se una ricompensa maggiore gli fosse stata offerta da Dompieri, avrebbe lavorato per lui! Invitato a dire il nome dell'individuo che gli avrebbe consegnato uno scontrino, prima dice che lo conosce soltanto di vista, poi, quando l'avv. Stanich gli domanda: «E' forse stato Giovanni Bidoli?» risponde: «Sì, è stato lui; così si chiama».

Il P. M. in seguito a ciò, si riservò la persecuzione penale anche del Bidoli.

L'on. Benussi premette al suo costituto una dichiarazione che è una vivace energica protesta contro l'accusa lanciata dal Cosani. Ricorda la sua vita privata e pubblica, oneste e intemerate entrambe e crede di poter invocare e l'una e l'altra per provare ch'egli nè questa volta, nè altre volte è ricorso a mezzi disonesti o sleali di lotta. Combattè sempre a viso aperto gli avversari, tanto da meritarsi anche la stima degli avversari onesti e stigmatizzò sempre i brogli elettorali, come quelli che non possono a quei successi che solo possono derivare da programmi e da liberi convincimenti. Non sarebbe quindi ricorso, nè lasciato che si ricorresse a brogli, nelle scorse elezioni, dove il successo si aspettava non da programmi, ma da convincimenti, ma dai fatti compiuti. «Si trattava di dire agli elettori semplicemente - esclama - i tali uomini hanno fatto questo e questo: eleggeteli». D'altra parte, i calcoli fatti prima della elezione davano per matematicamente sicura la vittoria del partito liberale-nazionale, anche nel terzo corpo, il quale non è oramai più quel che era anni addietro, poichè le idee liberali si sono infiltrate in tutti. Sulla base di quei calcoli, si poteva ritenere per certa una maggioranza pel partito liberale di più che 600, 700 voti e questo convincimento egli espresse - velatamente, sì, per impedire che i neghittosi si adagiassero nella speranza certa e si esimessero dal fare il loro dovere - nei parecchi discorsi elettorali da lui fatti. In conclusione: la vittoria era certa; quindi nessun bisogno di brogli; la sua anima è leale, quindi nessuna simpatia per i brogli o per chi broglia. Ma se anche qualcuno avesse voluto brogliare, non sarebbe ricorso al Cosani, a un individuo sconosciuto, quando si avevano a propria disposizione 1200 aderenti al Comitato e tre o quattrocento fiduciari di fede sicura.

E con ciò l'on. Benussi chiude la sua dichiarazione-protesta e passa a dare al presidente tutti gli schiarimenti che gli vengono richiesti. Dice che, commosso dalle lamentevoli condizioni in cui il Cosani diceva di trovarsi, si preoccupò di dargli un impiego che potesse fornirgli un tozzo di pane e lo raccomandò caldamente a quei membri del comitato della «Patria» che erano incaricati del lavoro di organizzazione del servizio esterno. Con queste parole s'intendeva: preparare le scritturazioni, gl'inviti; recapitarli; far propaganda; accompagnare gli elettori ecc. Protesta energicamente contro le asserzioni del Cosani che egli gli avrebbe detto o lasciato comprendere che bisognava andare a votare per terze persone e giura di non aver visto che nella sede elettorale fossero messi a disposizione degli agitatori gli scontrini. Sfida chiunque a dimostrare il contrario. Spera che il Cosani avrà introdotto dei testimoni per confermare le sue asserzioni in tale riguardo, e sarà lieto di sentirli deporre innanzi a lui. Ammette di aver dato al Cosani complessivamente, 140 corone, a titolo spese e ricompense per le prestazioni sue di galoppino, non per i voti da lui dati per terze persone. Nega ad ogni modo di avergli fatto pagare le 100 corone che il Cosani pretende di aver ricevuto, su suo biglietto, dal Cumar, a elezioni finite.

L'on. Cumar su per giù fa dichiarazioni analoghe a quelle dell'on. Benussi. Non conosceva il Cosani e lo vide soltanto quando si recò da lui per incassare i «buoni» firmatigli dall'on. Benussi, a titolo spese o anticipo spese. In tutto crede di avergli dato da 120 a 140 corone e non più; ad ogni modo non gli diede le 100 corone che il Cosani pretende di aver ricevuto a elezioni finite, da lui, in pescheria. In pescheria, poi, non ha denari. A dimostrare che ignorava l'attività delittuosa del Cosani, ricorda che un giorno questi si presentò da lui senza alcun biglietto del Benussi e gli domandò un sussidio, dicendo che versava in tristi circostanze, che aveva bisogno di danaro per la moglie ammalata ecc. Gli rispose che senza, «buono» egli non dava fuori neanche un soldo. Siccome insisteva gli diede di tasca propria quattro o cinque corone, e mentre andava via, disse in modo che il Cosani potesse sentirlo: «Se poco poco quest'individuo viene ancora a disturbarmi, lo caccio fuori». Nega di aver detto al Cosani, nell' elezione del terzo corpo «Scappi» e tanto più nega di avergli detto: «Voti e scappi» e «Non istia lanciarsi troppo».

L'avv. Consolo, a conferma dell'integrità dell'on. Cumar, ricorda una proposta da lui fatta alla Camera di Consiglio, per stabilire un episodio che la dimostra irrefutabilmente. L'on. Cumar, nelle elezioni del terzo corpo, faceva parte della commissione. Avendo visto un individuo, della cui identità non era sicuro, accostarsi all'urna per votare, sebbene si fosse accorto che la scheda da lui portata conteneva i nomi dei candidati della «Patria», pure volle che prima venisse accertata l'identità dell'elettore e poi fosse lasciato votare. Ripresenta la proposta che venga ascoltato come teste su questa circostanza l'on. Spadoni, che faceva parte della commissione.

L'avv. Daurant, per l'on. Benussi, propone che venga inteso l'ing. Costantino Doria, per confermare che il Benussi, alla vigilia dell'elezione del III corpo era sicuro della vittoria del partito liberale nazionale; ciò che escluderebbe che egli abbia potuto avere intenzione di procacciare qualche voto di più con atti irregolari e frodolenti.

Il P. M. s'oppone alle proposte dei difensori, perchè ammesso pure che siano vere le cicostanze da loro addotte, le deposizioni dei testimoni introdotti non potranno distruggere i fatti positivi posti a carico dei due accusati dal Cosani.

La Corte respinge entrambe le proposte.

Si passa quindi al costituto degli altri accusati.

Giusto Scherl nega di aver votato nel III corpo per persona ignota. Entrò nella sala di votazione in cerca d'un ingegnere che cercava: non lo trovò e uscì subito.

Alcide Pellegrini ammette di aver votato per terze persone; ma una sola volta e non due, come l'accusa vuole, e con uno scontrino intestato non ricorda a qual nome.

Edoardo Jeclin nega. Non votò per alcuno, nè in alcun corpo.

Riccardo Valle dichiara di aver votato nel IV corpo, al proprio nome e null'altro. Nega.

Giuseppe Tominiz dichiara che non vendette il suo voto. Antonio Crelis lo esortò a recarsi a ritirare lo scontrino; gli rispose che se non gli pagavano la mercede, non si sarebbe mosso dalla sua bottega.

Antonio Crelis ammette che pagò la merenda al Tominz, ma non in compenso del voto. Lo accompagnava a ritirare lo scontrino, e, per via, si recarono a mangiare un boccone.

Brenno Vecchi ammette di avere, richiesto, consegnato al Cosani gli scontrini dei fratelli; non gli diede però incarico determinato di votare.

Il dibattimento vien quindi sospeso per essere ripreso alle 4 pom.

Udienza pomeridiana.

Alla ripresa, il presidente constata la mancanza di un paio d'accusati. Chiede: Dov'è il Valle?

Una voce: Era qui il primo. E' andato di là.

Pres. Fatelo ritornare.

Comparisce un ispettore di p. s. il quale dice che il Valle sta mangiando.

Pres. A quest'ora?

Ispettore: Mah, il Valle ha bisogno di mangiare frequentemente. (Si ride).

Pres. Allora cominciamo coi testimoni.

L'escussione dei testi.

Carlo Titz, agente di p. s. Giura. Narra poi che il 18 aprile, vide presso la trattoria «Ai due leoni» in via Arcata, una vettura ferma. Si avvicinò. Riconobbe fra quelli che vi erano presso, il Cosani. Però con sorpresa lo vide sbarbato. Allora gli si accostò e gli chiese perchè si fosse tagliata la barba. Il Cosani gli rispose: «Eh, xe per le elezioni». Poi gli narrò che aveva votato 30 o 32 volte e gli mostrò un biglietto del sig. Benussi, per 60 corone. Alla sera in polizia ne parlò ai suoi superiori dott. Pechotsch e Pasquali. A domanda del presidente, dice che non ne potè dir nulla al direttore di polizia, perchè era assente.

Pres. Non furono assunti protocolli?

Teste: Sì, il 27 maggio, in seguito a richiesta del Ministero dell'interno, il Cosani fu assunto a protocollo dal cons. Frenner. Il teste fu incaricato di perquisire l'abitazione del Cosani. Vi trovò due buoni per vetture, un fischietto, vari scontrini e schede. Nell'interrogatorio il Cosani disse che votò da 18 a 25 volte, disse di un barbiere che gli fornì barba e mustacchi, di un cappellaio che gli prestò un cilindro.

Pres.: Parlò di chi l'aveva istigato?

Teste: Mah, intesi fare i nomi di Cante, Benussi, credo, ed altri.

Pres.: Nel protocollo del suo interrogatorio trovo (legge) che intese che il Cosani fece i nomi di Gabrielli, Heiland, Pavan, Bidoli, e che escluse quelli del Benussi, Cumar ed altri.

Teste: Sì, sì, ora ricordo. Il Cosani nominò il Benussi ed altri, ma per escluderli. Del resto confermo quanto deposi a protocollo.

Pres. (al Cosani): Dunque all'esame scritto indicaste i nomi di Gabrielli, Bidoli, Travan ed altri, ma escludeste Benussi e Cumar?

Cosani: Come dissi stamane, allora li esclusi perchè non volevo compromettérli.

Carlo Camerle, impiegato all'Istituto contro gli infortuni. Giura. Narra che dovendo parlare col suo superiore, dott. Cimadori, si recò alla Filarmonica, ove gli era stato indicato che doveva trovarsi.

Pres.: Chi vide nella sala della Filarmonica?

Teste: C'erano molte persone... centoventi, centocinquanta, non so.

Pres.: Che cosa dicevano o facevano?

Teste: Ma io mi fermai sulla soglia. Non mi volevano lasciar entrare.

Pres.: Al giudice istruttore disse di aver veduto una persona dare al Cosani uno scontrino, con cui si recò a votare.

Teste: Non ammisi questo.

Pres.: Vide però lo scontrino in mano al Cosani. Anzi si recò insieme a lui al caffè al Municipio, ove, a richiesta del Cosani, lei gli pagò il caffè.

Teste: Conferma in parte; ricorda di aver detto al giudice istruttore di non ricordare esattamente talune circostanze.

Pres.: Ritorna su quanto il teste vide affacciandosi sull'uscio della sala della Filarmonica. E' vero che fra i presenti vide il Jeclin, il Bidoli, il Cosani ed altri?

Teste: Possono essere stati.

Pres.: Legge nel protocollo firmato dal teste la dichiarazione che egli vide le persone indicate, e che udì che parlavano di scontrini, di schede, di voti; ma che non vide ciò che vi era sulla tavola.

Teste: Ripete di aver detto al giudice istruttore di non ricordare quei particolari.

Dott. Coduri: Chiede che si stabilisca se il teste udì parlare di schede o di scontrini.

Teste: Non ricorda. Udì che confabulavano confusamente di schede e di voti.

Pres.: Cosani, confermate quanto depone il teste?

Cosani: Il sig. Camerle dovrebbe aver veduto che fu il Bidoli a darmi lo scontrino.

Pres. (al teste): Vide il Bidoli dare al Cosani lo scontrino?

Teste: Io mi trovavo sulla porta.

Cosani: La consegna avvenne appunto sulla porta. Recandomi al Municipio feci la strada col sig. Camerle. Il sig. Camerle si recò al caffè, ove io lo raggiunsi poco dopo, mostrandogli uno scontrino: avevo già votato.

Pres. (al teste): E' vero?

Teste: E' vero. Fu allora che il Cosani mi invitò a pagargli il caffè.

Francesco Milost, impiegato alla fi-

I CAVALIERI DELLA CARITA'

ROMANZO

10 di UGO MELPIT.

Proprietà letteraria e riproduzione vietata).

Assorto in questi pensieri Massimo, percorrendo sempre le strade principali, andò a rifugiarsi nella trattoria che era solito di frequentare.

Ma l'ora abituale del pranzo era passata da un pezzo e tutte le persone di sua conoscenza se n'erano andate.

Mangiando, e per meglio dire, stuzzicando il cibo, perchè l'appetito naturalmente mancava, egli si era proposto dieci volte di andare a trovare un suo amico, perchè lo accompagnasse a casa e andasse a dormire con lui.

Ma l'amico non poteva essere tornato alla sua abitazione, a quell'ora, e più tardi, per essere sicuri di trovarcelo, non era il caso di avventurarsi in vie poco frequentate ed oscure, chè tali, in maggior parte, erano quelle che avrebbe dovuto percorrere per andare dall'amico.

D'altronde nella trattoria, piena di avventori, il nostro giovane si sentiva al sicuro, e provava una certa riluttanza ad andarsene.

Quando si decise, il locale cominciava a spopolarsi. E forse si decise per quello.

Massimo si alzò, fece un cenno di saluto al cameriere, saluto che significava *pagherò*, ed uscì affidandosi al suo angelo custode.

Allorchè le strade che doveva percorrere per andare a casa erano popolate, le gambe andavano via rapidamente, ma in quelle dove incontrava una persona di tanto in tanto, rallentavano il passo. Egli procedeva con precauzione, per evitare quei possibili tranelli, che la mente gli rappresentava, per averli appresi nei romanzi più spaventosi.

V.

Una terribile sorpresa.

Quando fu in una via, dalla quale poi si voltava in quella della sua abitazione, si sentì allargare il cuore. Emise un profondo sospiro di sollievo.

Aveva veduto due agenti di polizia che gli venivano incontro col loro passo tranquillo e regolare.

I due agenti gli passarono a breve distanza, e dopo pochi passi si fermarono a discorrere fra loro, a voce alta, di cose del loro ufficio.

Massimo udiva le loro parole distintamente.

Finalmente il giovane voltò e in due salti - si può dire proprio così - fu nel vestibolo dello stabile, dove appunto era l'uscio di camera sua.

Il nostro giovane accese un cerino e si chinò a guardare se il filo posto attraverso alla commessura della porta, era dove e come l'aveva messo.

— Son venuti! - disse fra sè mentre un brivido gli correva per tutta la persona.

Il filo era caduto da una parte.

Massimo non s'indugiò a considerare tanto la poca lieta constatazione di quel fatto; uscì fuori di corsa e via, procurando di non far rumore, in cerca dei due agenti che aveva veduto poco prima.

...giura. Era tra i fiduciari della «Domenico Rossetti». Dice che non potè riconoscere persone che abbiano votato per altri. Riconobbe solo il Pellegrini. Lo vide votare e sentì poi che aveva votato per un capitano. Qualche tempo dopo rivide il Pellegrini che usciva dal recinto ove si votava; non si accorse però se aveva votato.

Pres.: Poichè vide che c'erano persone che votavano per altri, perchè non ne rese avvertita la Commissione?

Teste: Dalla Commissione ci era stato detto che non avevamo diritto di parlare.

Pres.: Potevano rivolgersi al commissario imperiale.

Teste: Il commissario non prendeva alcuna ingerenza nell'atto elettorale. Le condizioni d'ambiente erano tali che non ci era possibile aprir bocca.

Avv. Consolo chiede al teste se, ad un certo punto - avendo tale Tribusson avvertito la Commissione che una persona votava illegalmente - ha veduto il sig. Cumar avvicinarsi al Cosani (la persona che avrebbe votato illegalmente) e sussurrargli qualche cosa all'orecchio.

Teste: Lo esclude.

Avv. Consolo: Prego di prendere a protocollo la dichiarazione del teste.

Pres.: Ripete al teste la domanda dell'avv. Consolo.

P. M.: Aggiunga la domanda: Se ha udito qualche parola che il Cumar avrebbe detto al Cosani.

Teste: No, non udii.

Pres. (all'accusato Pellegrini): Il teste dichiara che la vide votare due volte.

Pellegrini: Votai una volta sola. Il teste medesimo non è sicuro di avermi veduto votare due volte.

Teste: Lo vide passare fuori del recinto riservato alla votazione. La seconda volta portava gli occhiali.

Pellegrini: Io non porto mai occhiali.

Giuseppe Cerne, impiegato doganale. Giura. Era tra i fiduciari della «Domenico Rossetti». Chiede se debba narrare estesamente le fasi di quelle giornate.

Pres.: No, no; è chiamato a deporre riguardo il voto dell'accusato Scherl.

Teste: Conosce lo Scherl, con cui fu a scuola e con cui conserva buone relazioni di famiglia. In quel giorno lo vide nella sala del Consiglio in direzione del banco che chiudeva il luogo di votazione.

Pres.: A protocollo dichiarò che lo vide votare. Oggi dice che lo vide in direzione del banco. Lo vide venir via dal banco?

Teste: Appunto.

Pres.: Ma è certo che abbia votato?

Scherl: In quella mattina fu nella sala un paio di volte, dovendo parlare con l'ing. Barbich. Si accostò al banco-recinto per parlare con l'ingegnere.

P. M. (al Cerne): Ma non ha veduto lo Scherl che teneva in mano uno scontrino?

Teste: Certo, lo vidi.

Pres. (all'accusato): Che ne dice?

Scherl: Mah, talvolta si vuol fare troppo zelo.

Cerne: Ma che zelo! Da quindici anni conosce lo Scherl, ha avuto anche qualche piacere dalla famiglia Scherl, perchè non dovrebbe dire la verità?

Avv. Consolo: Chiede al teste se sa qualche cosa dell'incidente Tribusson.

Teste: Non ero presente.

Carlo Tribusson giura. Narra che, trovandosi nella sala di votazione, vide un individuo elegantemente vestito e in cilindro, recarsi a votare. Intese nel tempo stesso due giovinetti dire: «Adesso 'l vota in cana». Pensò: Costui o ha già votato o non ha diritto di voto. E si recò a reclamare alla Commissione. Gli fu risposto che non aveva diritto di interloquire.

Pres.: Poteva rivolgersi al commissario imperiale.

Teste: Era troppo lontano. Colui che votava era il Cosani. Votò per tal Cosciancich.

Pres. (al Cosani): Quella fu la volta che votò in «cana»? (si ride). La «cana» fornitagli dal Tonon?

Cosani: Conferma. Fu allora che il Cumar mi disse: «Vota e scampa».

Teste: S'era recato a votare non con uno scontrino, ma con una carta di legittimazione.

Avv. Stanich: Chiede spiegazioni su tali carte.

Teste: Sono le carte che si dovevano ritirare all'anagrafe da coloro che non erano muniti di scontrini.

Avv. Stanich (al Cosani): Dove è andato a ritirare quella carta?

Cosani: Alla Filarmonica.

Teste: Il mio intervento per evitar quella frode fu accolto da una dimostrazione ostile dai presenti nella sala. Mi si voleva cacciar fuori. Mi feci condurre allora dal commissario governativo, che mi fece rimanere.

Francesco Pagnacco, giura. Era fiduciario della «Domenico Rossetti». Nel primo giorno non vi fu niente di particolare, se si eccettuino i fischi e certe espressioni designanti coloro che sono noti per nutrire sentimenti patriottici. Notò il contegno ostile dei presenti nella sala. Per esempio quando egli ne uscì, si sentì gridar dietro: «crepa etico», ed altre ingiurie. Anche la votazione nel secondo giorno procedette regolarmente fino alle 11.30. Allora udì una persona che poi seppe ch'era il sig. Tribusson, denunziare un'irregolarità. Contro il Tribusson si levò un tumulto di grida: «fora la spia» e simili. Il presidente della commissione sig. Liebman contestò al Tribusson il diritto di intervenire. Ora non ricorda tutto quanto si disse; ma può affermare che le ultime parole rivolte dal commissario governativo al Tribusson furono: Lei taccia!

Pres.: Notò che c'erano persone che votavano per altri?

Teste: No, personalmente. Ma era fatto accorto di ciò dal contegno della sala. Sui volti dei presenti passava un sorrisetto di soddisfazione...

Pres.: Che voleva dire: anche questo colpo è riuscito! Non udì - durante l'incidente Tribusson - il Cumar dire qualchecosa al Cosani?

Teste: Non udii.

Si legge l'esame scritto della signora Silvia Kagnus, assente per malattia. Diede al cugino Edoardo Jeclin lo scontrino di suo marito Francesco, assente. Il Jeclin le disse che avrebbe votato lui.

Jeclin: Mi disse: Ti autorizzo a votare per lui. Invece non votai.

Carlo Saboz giura. Era la prima volta che votava nel quarto corpo. Aveva lo scontrino ma non aveva la legittimazione. Venne in città con un amico e si fermarono alla Borsa vecchia. Là furono accostati da una persona che saputo che egli mancava della legittimazione, gli si offerse di procurargliela. Salirono in carrozza; andarono all'anagrafe, poi alla Filarmonica; infine a votare.

Pres. Come votò?

Teste: Volevo votare mezzo e mezzo; ma poi votai la scheda liberale, perchè quel signore della carrozza mi tolse la mia e mi diede la sua (si ride).

Pres. Chi pagò alla Borsa vecchia?

Teste: Il mio amico.

Pres. Sicchè l'unico vantaggio che ha avuto è stato la scarrozzata?

Teste: Eh!

Pres. E' stato anche alla Filarmonica? Che cosa ha veduto?

Teste: Una quarantina di giovanotti. Non so che cosa facessero.

Ernesto Cumar, teste introdotto dal fratello on. Cumar. Rinuncia al beneficio di legge.

Pres.: Gli chiede se può dire che il fratello diede denaro al Cosani.

Teste: Conferma. Ad analoga domanda risponde che suo fratello gli disse: Se torna colui (il Cosani) scaccialo a calci. Questa frase non poteva essere udita dal Cosani.

Pres.: Fu altre volte il Cosani a prendere denaro?

Teste: Dopo, mai.

Pres.: Il Cosani dice che fu in scrittoio e che un impiegato, Ribolli, gli disse che il signor Cumar si trovava in Pescheria. Il Cosani, dice che recatovisi ricevette il denaro.

Teste: Non lo vidi.

Cosani. Fu verso le 10.30 di mattina.

Teste: Potrei escluderlo recisamente, poichè mio fratello non tiene denari in Pescheria.

Cosani: Eppure mi diede 100 corone verso resa di un biglietto.

Teste: Lo escludo.

Pres.: Fa giurare il teste.

Enrico Ribolli, teste presentato dall'accusato Cumar, dichiara che vide venire il Cosani in scrittoio del signor Cumar tre o quattro volte. Gli furono dati degli importi: 10 o 15 fiorini per volta. Due volte fu lui a versargli denaro. Tre o quattro giorni dopo le elezioni gli diede alcune corone, 7 od 8. Allora il suo principale disse: se Cosani ritorna lo scacci. Non lo vide più.

Cosani: Conferma di aver ricevuto i piccoli importi. Dopo le elezioni si recò a cercare il Cumar nello scrittoio e fu proprio il Ribolli a dirgli ch'era in Pescheria.

Teste: Nega questa circostanza. Mai più rivide l'accusato.

Avv. Consolo: Il versamento del denaro sarà stato registrato.

Teste: Quello che aveva versato lui lo registrò.

Pres.: Ma non fu detto che i libri riguardanti le elezioni furono distrutti?

Cumar: Fu registrato tutto. Poi, finite le elezioni e sciolto il Comitato, tutto fu distrutto.

Cosani: Riguardo le 100 corone ricevute in Pescheria, potrei chiamare a testimoniare mia moglie cui diedi le 100 corone.

P. M. Ne indicò a sua moglie la provenienza?

Cosani: Mia moglie sapeva ch'io lavoravo per la «Patria».

Pres.: Fa giurare il teste Ribolli. Terminata l'escussione dei testi, chiude l'udienza, rimandando il proseguimento del processo a stamane alle 10.

CRONACA LOCALE

Le Diete, soppresse.

Tutte le Diete provinciali della monarchia, eccettuate le tre Diete della nostra Regione e la Dieta dalmata, sono state convocate a brevi sessioni. Della mancata convocazione delle Diete nostre teniamo parola qui solo per rilevare come la funzione costituzionale dei parlamenti provinciali sia stata, via via a traverso gli anni, ristretta e quasi annientata da quello stesso governo che avrebbe dovuto esserne il tutore.

La notizia che non furono chiamate a raccolta le Diete in questo momento, sarà magari appresa con compiacenza. In primo luogo la stagione vi è poco propizia; in secondo luogo per le Diete dell'Istria e del Friuli la brevità della sessione non ne giustificherebbe le spese, mentre la vendemmia imminente tiene intensamente occupati nelle due provincie i cittadini d'ogni ordine sociale. Senonchè a parte queste considerazioni particolari, si può accertare che nell'anno in corso non fu dato alle Diete nostre di compiere il loro officio, sì che per esempio in Istria l'amministrazione autonoma non ebbe per l'anno che è già nel tramonto, nè bilanci nè contribuzioni legalmente approvati. Non foss'altro che questo, ognuno può imaginare di quanti inconvenienti possa esser causa la mancata convocazione delle Diete, che vengono per tal modo private dei più importanti diritti.

Vi sono poi tra le incombenze delle Diete molteplici provvedimenti d'ordine diverso, reclamati dai bisogni morali, civili ed economici delle popolazioni. Tutto rimane arrenato e negletto sol perchè il Governo al momento opportuno non convoca le assemblee provinciali. L'inceppamento degli affari è tanto grave che se ne risentono persino quelle Diete le cui funzioni - com'è il caso per la Dieta di Trieste - sono limitatissime per l'ampiezza delle incombenze statutariamente spettanti al Consiglio. La mancata convocazione della Dieta nostra avrà per conseguenza, per dir solo di due oggetti, un ritardo nell'approvazione del regolamento edile che doveva essere riassoggettato all'approvazione costituzionale, e un ritardo non meno dannoso nell'istituzione del Tribunale industriale, sulla cui opportunità deve per legge manifestare il suo parere appunto la Dieta provinciale.

Deliberatamente abbiamo ommesso di accennare ai bisogni politici a cui dovrebbero corrispondere le Diete. Le prerogative politiche dalla legge fondamentale riservate alle Diete, sono pur troppo da lungo tempo confiscate e paralizzate. Le Diete rappresentano appena una larva di ciò che secondo lo spirito del legislatore dovevano essere e di ciò che le autonomie delle provincie avrebbero desiderato e richiesto.

Comunque, qualche cosa è qualche cosa e niente è niente. Ed ora si è proprio ridotti al niente.

Ripetiamo: nell'attuale momento forse la convocazione delle Diete nostre sarebbe più che altro, dispiaciuta. Ma è da imputarsi a grave mancanza del Governo di non aver concesso alle Diete in epoca più opportuna la possibilità di compiere il loro ufficio, se pure nell'ampiezza consentita dal centralismo paralizzatore e dalla ragione politica avversa ad ogni istituzione da cui possa uscire, libera ed alta, la voce della protesta e del voto.

Per un Museo commerciale.

Abbiamo riassunto nei giorni scorsi le linee generali delle riforme progettate dal corpo docente della scuola superiore di commercio di fondazione Revoltella e presentate, con una relazione del reggente dott. Piccoli, al Curatorio. In istretto nesso con la riforma della scuola fu discussa dal corpo insegnante la opportunità di promuovere nella nostra città la istituzione di un Museo commerciale, inteso a raccogliere e registrare sistematicamente le merci dei diversi paesi e le informazioni commerciali, economiche, finanziarie e giuridiche, le quali possano interessare il commercio.

Il progetto relativo fu elaborato dall'egregio docente di merceologia signor Giulio Morpurgo che accompagna al programma della riforma un opuscolo sull'argomento.

Il signor Morpurgo opportunamente osserva nella prefazione del suo studio che i profani sogliono per lo più confondere il Museo commerciale con una collezione merceologica, e ciò non senza una base, poichè per lo addietro tale denominazione spettava esclusivamente a collezioni di merci, ed ancora oggi il più antico Museo commerciale del continente, quello annesso al Museo nazionale di Norimberga, non è altro che una collezione merceologica ordinata secondo i paesi d'origine delle singole merci.

Sotto la denominazione di Museo commerciale, oggi si comprende una istituzione con orizzonti ben più vasti di una serie di scaffali con vasi di droghe! I Musei commerciali moderni sono istituzioni commerciali, le quali hanno per oggetto di raccogliere e di registrare sistematicamente le merci dei diversi paesi, e di raccogliere intorno alle stesse, tutte le informazioni che possono interessare il commercio.

Oggidì, l'empirismo è costretto d'abbandonare il suo dominio nelle arti e nelle scienze e sotto gli auspici dell'odierno progresso, anche il commercio va prendendo un aspetto diverso da quello che aveva in passato. Il tipo dell'antico mercante va scomparendo, e per lottare nello sterminato campo del commercio mondiale, ben altro si richiede che non la sola audacia e la perseveranza che bastavano ai nostri vecchi.

Il numero dei prodotti greggi, che trovano impiego nelle industrie aumenta di giorno in giorno; da ogni parte si cerca di lanciare in commercio nuove materie prime, che in mille modi trovano pratica applicazione. Nuove fibre tessili, nuovi semi oleosi, nuove materie prime per la preparazione della carta, nuove materie concianti, nuovi grassi, nuove sostanze coloranti e mille altre nuove merci entrarono negli ultimi anni, ed entrano continuamente nella schiera dei prodotti commerciali che vanno ad arricchire la serie di materie greggie usate nelle industrie.

Nei centri, ove mancano istituti scientifici, ai quali il commerciante possa ricorrere nei singoli casi, l'introduzione di un nuovo articolo è dovuto alla ventura, ed è facile immaginarsi come da simili centri vadano deviati a danno del commercio e delle industrie varii articoli, che si dirigono verso altri centri ove il commerciante è istruito sul valore e sull'uso del nuovo articolo.

Ogni negoziante, sa per propria esperienza quanto vantaggio possa trarre il commercio dalle pronte ed esatte informazioni. Senza tener conto dei molti casi, ove il negoziante realmente non sa dove rivolgersi per attingere certe informazioni d'indole tecnica, anche gli ufficii d'informazione privati, ai quali talvolta si ricorre, e le informazioni che si attingono da amici e da ditte commerciali con le quali il commerciante si trova in relazione, non riescono sempre utili, sia perchè tali fonti non sono sempre esatte ed esaurienti nei loro responsi, sia perchè con questi mezzi non si possono avere le informazioni con quella rapidità che esige il commercio, affinchè possano riescire realmente utili.

I moderni Musei commerciali, hanno precisamente il compito di fornire prontamente al commerciante tutte le informazioni che possono riescire di utilità nei singoli rami del commercio d'un dato centro o di un territorio. L'organizzazione ed i mezzi dei quali dispongono i singoli Musei commerciali, sono differenti a seconda delle condizioni e delle esigenze dei commerci dei singoli paesi.

E dopo aver studiato in ogni dettaglio le tre categorie di tali istituzioni: i musei coloniali, i musei d'esportazione e i musei d'importazione e d'esportazione, l'autore conchiude:

Tali istituzioni, non fa duopo ripeterlo, possono riescire di utilità incalcolabile al commercio, ma per corrispondere alla loro missione non è sufficiente di occuparsi della loro creazione. Le persone destinate a dirigere tali istituzioni, devono essere all'altezza della loro missione. Non basta la scienza da sola, come non basta la pratica di un singolo commercio per dirigere tali istituzioni, e qui fa duopo rilevare, che i frequenti insuccessi di molte belle istituzioni, dipendono dalle persone inette che si posero alla testa.

Un'altra condizione per far prosperare i Musei commerciali, affinchè possano conseguire lo scopo di riescire utili a tutti, è l'affetto dei commercianti per il loro paese, l'orgoglio di vedere grande e rispettata la propria città, il vanto di vedere fiorente accanto al proprio commercio, tutto il commercio del paese. Grazie a queste virtù che adornano i commercianti tedeschi e francesi, i Musei commerciali dei loro paesi, si sono elevati ad istituti modello, che riescono d'utilità al grande commerciante come al piccolo industriante, poichè senza parzialità vanno distribuendo i mezzi per poter lottare nella lotta del commercio mondiale a tutti coloro che ne vogliono e che sanno approfittarne.

Nei centri commerciali di quei paesi, si può osservare nei differenti rami del commercio, dei fenomeni di compensazione che non avvengono certo a caso. Grazie all'accorto lavorio di tali istituzioni, nuovi commerci prendono il posto di altri già sfruttati, e nuove risorse vengono a supplire al decadimento di singoli rami del commercio. Nei centri negletti, ove per l'egoismo dei singoli, si rifugge dall'unirsi per l'incremento degli interessi generali, ove manca ogni intelligente senso di provvedere per l'avvenire, a poco a poco il commercio viene spogliato di tutto, perfino delle risorse, che si ritenevano monopolii perpetui e che in altri tempi furono apportatrici di prosperità e di guadagni facili quanto sicuri.

Così pure i centri commerciali, costituiti da mercanti stranieri ed avventizi; ove è escluso ogni senso di vero affetto per il paese, ove ogni singolo negoziante non ha altra mira che di raccogliere il gruzzolo, per ritirarsi dagli affari, oppure si occupa solo a sfruttare il paese, fino che il suo commercio può reggere; quelle plaghe non potranno mai prendere una posizione nel commercio mondiale.

Ai centri ove risiedono i commercianti orgogliosi del loro paese, ai quali, al pari del decoro proprio sta a cuore il decoro del commercio di tutto il paese, a quelli appartiene l'avvenire, perchè oggi più che mai, in tutte le istituzioni sociali, si conferma la verità che solo nell'Unione sta la forza.

La riapertura delle scuole comunali.

Mercoledì 16 corr. saranno riaperte le civiche Scuole popolari di città e di campagna.

All'iscrizione, che presso ogni singola Scuola seguirà nei giorni 13, 14 e 15 corrente devono presentarsi, accompagnati dai genitori o da chi ne fa le veci tutti i fanciulli dei due sessi, qualunque classe abbiano a frequentare, anche se nell'anno precedente erano già allievi della stessa Scuola.

Chi trascurasse di far iscrivere i fanciulli rispettivi nell'età fra il sesto ed il quattordicesimo anno compiuto (a meno che questi non ne vadano esenti per legge) o non provvedesse a che dessi frequentino regolarmente la Scuola, incorrerebbe nelle penalità (multa o arresto) previsto dalla Ordinanza ministeriale di data 30 settembre 1857.

Di regola i fanciulli abitanti nei tratti di via che formano il confine tra due rioni scolastici possono frequentare l'una o l'altra delle due Scuole. Fuori di questo caso il Municipio si riserva di concedere soltanto in via del tutto eccezionale e per motivi degni di speciale riguardo, che un fanciullo abitante in città possa frequentare la civica Scuola di un altro rione di città, quando in quella del proprio rione vi sia la classe corrispondente.

Il Municipio fa caldo appello alla popolazione affinchè tutti i fanciulli obbligati per legge a frequentare la Scuola, vengano inscritti a tempo e sieno poi mandati regolarmente a Scuola.

I Giardini d'infanzia del Comune.

Mercoledì 16 corr. si riapriranno i Giardini d'infanzia municipali.

In questi istituti vengono accolti bimbi d'ambo i sessi, che abbiano compiuto il terzo e non oltrepassato il sesto anno d'età, (in cui comincia l'obbligo generale della frequentazione della scuola).

La iscrizione viene effettuata presso la direzione di ciascun istituto, dal 16 a tutto il 30 del corrente mese, dalle 9 ant. alle 12, verso presentazione della fede di nascita, del certificato di vaccinazione e di un attestato medico che dichiari essere il bambino immune da oftalmia granulosa.

Per facilitare l'ammissione di quei bambini i quali per mancanza dell'età legale o per altri motivi non fossero inscitti nel termine suindicato, l'iscrizione seguirà pure nei primi tre giorni d'ogni mese dalle 9 ant. alle 12, presso la direzione di ciascuno stabilimento.

Il Municipio esorta la popolazione ad approfittare di questi istituti tanto benefici per l'infanzia, ove i bimbi vengono educati, istruiti e nutriti gratuitamente, ove si provvede alla loro sanità ed ove vengono sottratti alle tristi conseguenze del vagabondaggio e di una trascurata educazione fisica e morale.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Salutando Mario Gladulich, rapito agli amici, cor. 9.

Il «Piccolo della Sera» uscirà oggi, festa intermedia, verso il mezzodì.

Il riordinamento della numerazione delle vie. Ieri fu effettuata la numerazione della via delle Acque, che, per disposizione della Delegazione municipale, manterrà il vecchio nome soltanto nel tratto da via Francesco Stadion alla via del Boschetto. In questo tratto i numeri delle case subiscono una leggera variazione: il N. 12 diventa 4; il 14, 10; il 16, 14; gli altri rimangono come finora.

Invece al tratto inferiore della attuale via delle Acque, cioè da via Francesco Stadion a via del Coroneo, fu posto il nome del sommo musicista «Pierluigi da Palestrina». La numerazione rimane come era finora.

L'alienabilità delle farmacie. I lettori interessati ricorderanno la decisione del Tribunale amministrativo che dichiarava le concessioni personali per l'esercizio di farmacie cose «extra commercium», cioè inalienabili e non ereditabili. Ora un tribunale civile ha emesso una decisione in senso contrario.

Un farmacista di Znaim aveva acquistato una farmacia di diritto personale per la somma di 160.000 cor. Quando fu resa pubblica l'accennata decisione del Tribunale amministrativo, l'acquirente impugnò il contratto di compravendita perchè invalido riflettendo cosa inalienabile. Il Tribunale circolare di Znaim respinse però la petizione, dichiarando in onta alla decisione del Tribunale amministrativo, che una concessione personale di farmacia non è «res extra commercium», tanto che ad un eventuale aprimento di concorso non è escluso che l'acquirente dello stabilimento farmaceutico acquisti anche la concessione facendola trasferire al suo nome.

Contro questa sentenza fu presentata l'appellazione, il cui esito, nei circoli interessati, si attende con impazienza.

Nozze. La gentile signorina Valeria Kabiglio si unì ieri in matrimonio col signor Cesare G. Cabalzar.

La gentile signorina Elda Tavolato ha dato la mano di sposa al signor Ettore Davanzo.

La gentile signora Rosetta Radaelli-Fabiano andò sposa ieri al signor Nicola Ostuni.

La gentile signorina Mary Masutti diede ieri la mano di sposa al signor Bert. König.

La gentile signorina Adona Mengotti si unì ieri in matrimonio col signor Virgilio Jungo.

Il cuore dei lettori. A favore della povera vedova di Vittorio Struckel, ci pervennero da Nini e Pupon, cor. 10; da G. A. G. cor. 10.

A favore della povera famiglia Bartoli, ci pervennero: da E. de G., cor. 1; da Alberto T., cor. 2; da Giuseppina Montegani, cor. 2.

Musica sacra. Oggi, (festa della Madonna) verrà eseguito nella chiesa dei Cappuccini, durante la messa solenne, un'«Ave Maria» per violino, canto ed organo del maestro Caser.

Trattenimento di beneficenza. Stasera, dalle 6 alla mezzanotte, nel salone e nel giardino del Restaurant Berger (sotto il Castello) si darà un pubblico trattenimento, con ballo, estrazioni di regali, concerto, a vantaggio del fondo sociale della «Congregazione di carità «Umberto I», fra vivaresi dimoranti a Trieste».

Gite per mare. Oggi, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite per mare:

Per Isola, col «Besenghi». Partenza alle 3.20; ritorno alle 7.

Per Muggia, coi piroscafi «Epulo», «Giampaolo» ed «Elena». Partenze alle 9.15 e 11 ant.; 1.30, 2.15, 3.05, 3.30, 4, 4.25, 6.30, 7, 7.45 e 8 pom. Ritorno alle 10 e 11.55 ant.; 1.30, 2.30, 3, 4, 6.30, 7, 7.30, 8.15 e 9 pom.

Per Pirano e Portorose, col piroscafo «Risano». Partenza alle 8.20; ritorno da Portorose alle 6.30; da Pirano alle 7.15.

Per Miramar, col piroscafo «Miramar». Partenze alle 10.15 ant. e alle 3.15 pom.; ritorno alle 1 e alle 6.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 638 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 573; rimangono in cura 1671. Fra questi si contano 78 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. Furono constatate 141 contravvenzioni alle disposizioni dei medici. A titolo sovvenzioni vennero versate nel corso della settimana corone 18.607.08.

Incendio. Iersera gli abitanti di S. Giovanni che stavano godendosi il fresco al di fuori delle proprie abitazioni, videro che sul monte, dove l'altra sera si era sviluppato l'incendio da noi riferito ieri, si erano nuovamente sviluppate le fiamme. Dal negozio di commestibili della ditta Scapini, furono avvertiti i vigili i quali al comando del capitano Paoli e del tenente Bugliovaz accorsero con un treno di campagna. Il fuoco, appresosi per causa ignota, oppure per un qualche rimasuglio di brage dell'altra sera, era divampato a breve distanza dall'appezzamento di bosco suddetto e minacciava di prendere vaste proporzioni. I vigili, coadiuvati da alcuni villici, dopo oltre un'ora di la-

COMUNICATI*)

AVVISO DI CONCORSO.

La sottoscritta apre con oggi un concorso a **sei posti semigratuiti (Cor. 5 mensili)** per i corsi di flauto, violoncello e contrabasso; nonchè a **tre posti** per i corsi di **perfezionamento** nel violino e pianoforte. Tempo di concorrere fino al **14 Settembre.**

LA DIREZIONE
— del —
LICEO MUSICALE DI TRIESTE
Via della Zonta N. 3, II piano
dalle 10-1 e 4-7 pom.

La sottoscritta si fa un dovere di ringraziare pubblicamente la **Prima Società generale austriaca contro il furto con iscasso** rappresentata dal signor O. Levi, per la pronta ed equa regolazione del danno patito causa il furto avvenuto nei suoi uffici nella notte del 28 u. s.

Filiale E. KOHN & MITTLER.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. Edoardo Hoerniker
già dimostratore della clinica oculistica di Vienna del prof. Fuchs
ha aperto il suo ambulatorio oculistico
in via Caserma N. 7, I piano
ed ordina dalle 2½ alle 5 pom.
Nei giorni festivi dalle 9 alle 10 ant.

Il Dott. VRAGNIZAN
è ritornato e riceve
(eccetto le domeniche e le feste)
Via Nuova 6, II
11½-12½ per malattie interne in generale
3½-4½ con speciale riguardo alle vie respiratorie superiori e orecchi.

BALBUZIE e DIFETTI DI PRONUNCIA
Guarigione con corso di lezioni di circa 20 giorni.
Istituto Foro Bonaparte, 18 - Milano.

L'Unione Cooperativa Triestina
DI CREDITO E DI RISPARMIO
Consorzio registrato e garanzia limitata
concede ai propri Consortisti anticipazioni di cor. 300 per ogni quota, rimborsabili mediante il piccolo risparmio settimanale nel periodo di un quinquennio;
accetta anche da non consortisti versamenti nella Sezione Risparmio corrispondendo l'interesse del 4½% annuo.
Per qualsiasi delucidazione rivolgersi dalle 9—1 e dalle 3—5 pom. all'Ufficio Consorziale
Piazza Ponterosso N. 3 II p.

ISTITUTO MENEGHELLI
per aspiranti al volontariato d'un anno
Principio del Corso: 15 Settembre
Iscrizione 11 ant. — 1 pom.
Via dell'Orologio 3, II p.
Più di 1000 allievi preparati con successo

Istituto Convitto Solitro
PADOVA - Via S. Pietro 44 (Palazzo Cavalli)
Scuola media internazionale di Commercio. Corso preparatorio alle RR. Scuole Superiori di Commercio. Scuola elementare interna. - R. Ginnasio - R. Liceo. R. Scuola tecnica. — R. Istituto tecnico.
Programmi a richiesta.
Direttore Prof. Cav. Giuseppe Solitro

Istituto Ravà
Anno 54° VENEZIA Anno 54°
PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO
Corso Elementare - Scuola Tecnica - Ginnasio
CORSO BIENNALE DI COMMERCIO
con insegnamento pratico delle lingue francese, tedesca, inglese.
CORSI PREPARATORI AI COLLEGI E SCUOLE MILITARI
Ginnastica - Scherma - Nuoto - Voga
Palazzo Sagredo sul Canal Grande

Scuola Elementare
PRIVATA
per l'avviamento alle Scuole medie
INSCRIZIONE
dalle 10 alle 12 ant. dal giorno 10 Settembre in poi
Via S. Nicolò 28, II piano

COLLEGIO COMUNALE FEMMINILE
Uccellis - Udine
Anno XXXV - Anno scolastico 1903-1904
Scuola elementare completa con effetti legali. - Scuola complementare pareggiata. Corso normale. - Corso famigliare. - Insegnamento delle lingue francese e tedesca.
Retta modica.
Chiedere programmi alla DIREZIONE.

La scuola di taglio
— di —
FANNY LUZZATTO
si riapre al 16 Settembre.
Iscrizioni giornalmente dalle 9-12, dalle 3-6
Corso N. 7, III piano.

Liceo Musicale - „Giuseppe Tartini"
Autorizzato dall' I. R. Ministero del Culto e dell' Istruzione, a Vienna
Via del Torrente N. 24, I piano.
Le iscrizioni incominciano domani Mercoledì 9 corr.
presso la Segreteria del Liceo, dalle 10 ant. alla 1 pom. e dalle 3 alle 5 pom.
Tassa per l'iscrizione Cor. 2.
REGOLAMENTI E PROGRAMMI GRATIS.

PER UN LAVORO MOLTO LUCRATIVO
senza concorrenza,
cercansi corone 5000
verso buon interesse.
Offerte sub „5000" al „Piccolo".

Il rappresentante generale
di una fabbrica di cacao olandese, CERCA altre rappresentanze per Vienna.
Offerte sub „Gut eingeführt 5815" a Rudolf Mosse, Vienna, I Seilerstätte 2.

Perfetto Corrispondente
tedesco, stenografo,
cercasi prontamente
da primario stabilimento industriale.
Offerte sub „STENOGRAFO" al „PICCOLO".

Nuovo Lavoratorio
DISEGNI E RICAMI
massimo buon prezzo, esattezza e puntualità,
Corso, Piazzetta S. Giacomo N. 1, II piano

Nuova Officina da fabbro
edile, artistico, meccanico,
con riparazioni in macchine da cucire e motori, ecc.
Via del Bosco 12.
KAFFAU LUIGI
(già direttore dell'officina Tuzzi)

La stamperia di ricami STARK
si è traslocata
in Corso 4

NUOVO STUDIO FOTOGRAFICO Augusto Corsini
35 - Corso - 35
Ingrandimenti, Platinotipie, ritratti di ogni formato, di esecuzione elegante e durevole. Salone completamente messo a nuovo e modernamente arredato.
Aperto tutti i giorni dalle 8 ant. alle 6 pom.

I bruciori di stomaco
guariscono coll'uso continuato dell' acqua di
ROHITSCH
Fonte „Tempio" e „Styria"

DENARO A PRESTITO
da banche come pure da privati ricevono prontamente e sotto discrezione persone d'ogni classe quale credito personale a 5%—6%, ipoteca a 4%, verso restituzione in rate trimestrali, a mezzo di
A. M. Lörincz &
Società commerciale debitamente protocollata
BUDAPEST, Reatschulgasse N.
Pregasi aggiungere il francobollo per la risposta

La Società prov. di assicurazioni mor
(Mährische Landes Versicherungs-Anstalt, Assicurazioni sulla vita, vitalizie e popolari)
CERCA AGENTI GENERALI E RAPPRESENTANTI
a condizioni particolarmente buone. Lo stabilimento è amministrato sotto la sorveglianza della Dieta e sotto la Direzione della Giunta prov. del Margraviato di Moravia; il suo carattere di istituto provinciale, la sua sicurezza non ammette alcun dubbio. Offerte particolareggiate alla **Filiale di Vienna, Obere Donaustrasse**

Accademia di esportazione dell'i. r. Museo Commerciale in Vienna.
È comparso e si può avere gratis il programma della della **sezione generale** (un anno) e dei due anni dell'accademia per l'anno 1903/4. Vengono accolti allievi che hanno assolto una scuola commerciale o una scuola media. L'anno scolastico si apre al
Inscrizioni dal 21 al 27 settembre.

„CETYL" di Fenderl
Celebrità mondiale. Depuratore del gas acetilene. Esperimentato da 6 anni
La depurazione del gas acetilene è prescritta dalla legge.
IL CETYL impedisce il formarsi di fuliggine e fumo a fiamma gialla, allontana qualsiasi pericolo.
IL CETYL rende possibile l'uso della luce incandescente, costa la metà.
IL CETYL è il più economico, efficace e durevole depuratore del gas acetilene.
I. R. priv. Fabbrica prodotti chimici
Stefan Fernolend
I. R. Fornitori di Corte
Vienna, I, Schulerstrasse N. 21.
Trovasi anche presso i numerosi rappresentanti della ditta all'interno e all'estero, nonchè presso la ditta **Ettore Fenderl**, ing. dipl., Vienna, I, Kärntnerring 12 e I, gasse 56. — Prospetti particolareggiati a richiesta gratis e franco.

ISTITUTO MEN...
per aspiranti al volontariato
Principio del Corso: 15...
Inscrizione 11 ant. — 1...
Via dell'Orologio ...
Più di 1000 allievi preparati...

Istituto Convitto ...
PADOVA - Via S. Pietro 44 ...
Scuola media internaz...
Commercio. Corso prep...
RR. Scuole Superiori di Comm...
elementare interna. - R. Ginn...
R. Scuola tecnica. — R. Istit...
Programmi a richiesta
Direttore Prof. Cav. Giuseppe ...

Istituto R...
Anno 54° VENEZIA
PREMIATO CON MEDAGLIA ...
Corso Elementare - Scuola Tecn...
CORSO BIENNALE DI COM...
con insegnamento pratico delle ... tedesco, inglese
CORSI PREPARATORI AI COLLEGI E ...
Ginnastica - Scherma - ...
Palazzo Sagredo sul Ca...

Scuola Elem...
PRIVATA
per l'avviamento alle S...
INSCRIZIO...
dalle 10 alle 12 ant. ...
10 Settembre ...
via S. Nicolò 28, ...

COLLEGIO COMU...
FEMMINILE
Uccellis - U...
Anno XXXV - Anno ...
Scuola elementare compl...
li. - Scuola complementare ...
so normale. - Corso ...
amento delle lingue fr...
Retta modica
chiedere programmi alla ...

... scuola di ...
— di —
FANNY LUZZATT...
riapre al 16 Sett...
zioni giornalmente dalle ...
Corso N. 7, III p...

Giuseppe Zarl...
e dell'istruzione, a ...
... 24, I pia...
...ani Mercoledì ...
... 1 pom. e dalle 3 alle ...
...one Cor. 2
...MMI GRATIS.

Stamperia di ...
STARK
si è traslocata
... Corso

...VO STUDIO FOTOGRA...
Augusto Cors...
5 - Corso - 3...
... menti. Platinotipie ...
formato, di ...
durevole. Salo...
nesso a nuovo ...
mente arredato
... tutti i giorni dalle 8 ant. ...

...iori di stomaco...
guariscono coll'uso ...
... dell'acqua di
ROHITSCH
... „Tempio" e „Styria"

...NARO A PRESTI...
come pure da privati ...
... sotto discrezione perso...
... personale a 5%...
... verso restituzione a ...
trimestrali, a mezzo ...
... Lőrincz & ...
... commerciale deb ...
...APEST, Realschulgasse ...
... ungere li francobollo ...

...razioni mo...
... vita, vitalizie e ...
...RESENTANTI
... amministrato sotto la ...
... Margraviato di M...
... non ammette ...
... Obere Donau...

Commerciale ...
... programma della ...
... anni dell'acc...
... anno assolto ...

...o, riuscirono ad estinguere l'incendio, quale danneggiò circa duemila metri ...drati di terreno, distruggendo molti ...usti e alberetti.

Altro incendio. Ieri alle 12, i vigili ...l'appostamento principale, vennero te...nicamente avvertiti dal restaurant ...dinandeo, al Cacciatore, che a Catti...a, al primo piano della casa N. 159, ...artenente al signor Antonio Pechiar, ...a, per causa ignota, incendiato un ...ile di quindici quintali. I vigili accor... con un treno da campagna, al co...ndo del capitano Paoli e del tenente ...gliovaz, ma al loro arrivo, il fuoco ... già stato spento dai vicini, aiutati ... un respiciente e da una guardia di ...anza. Il fienile era assicurato.

Arresto politico. Ieri notte fu arrestato ...sig. Carlo Macchioro, negoziante, men... ritornava da Udine.

Un arresto curioso. - Equivoci tragi...mici. - Un signore sospettoso. Sabato ...orso, al caffè «Centrale», il sig. G. M. ...avvicinato da un signore, che egli co...sce solamente di vista, il quale gli of...se un ottimo affare e lo invitò a tro...rsi al caffè verso le 6 di sera, e, per ...ni buon conto, gli diede il suo indiriz... All'ora stabilita, il signor M. era là, ...a attese invano; il signore non si fece ...dere. Perciò al domani il M. pensò ...eno di fare una visita al signore, ma ...al più bello si accorse che non ricorda...a più il suo nome. Nondimeno, ricor...ando che abitava in piazza Leonardo ...a Vinci, si recò dal portinaio della casa ... 1 a chiedergli se abitasse colà il si...gnore in parola. Il portinaio, dai conno...ti fornitigli dal richiedente, credette di ...conoscere un inquilino del quarto pia...o, e gliene indicò in nome. Il signor M. ...llora picchiò alla porta indicatagli, e ...oco dopo gli venne ad aprire una si...nora, la quale lo avvertì che il signore ...on era in casa. Ieri mattina il signor ... M. vi ritornò, e fu presentato al si...gnore. Ma il signore non era quello che ...gli cercava, percui il M. chiese tante ...tante scuse per il disturbo e fece per ...ndarsene. Ma il signore, ch'era un te...desco, non glielo permise, e dopo aver... tempestato di domande per sapere ...uale fosse lo scopo della visita, lo rim...proverò e finì con l'invitarlo a seguirlo ...lla Polizia. Il signor M. rimase inton...to, ma, avendo la coscienza tranquilla, ...spose che era disposto a seguirlo ma...ari al Tribunale di guerra. E scesero ...e scale. Però, quando giunsero al pri...mo piano, il signore incominciò a bor...bottare in tedesco, e poi, piantato il si...gnor M., rincasò. Qualche ora dopo, il ...gnor M., mentre passava per la via ...delle Beccherie, fu avvicinato da due ...guardie, le quali lo invitarono a seguirle ...lla Polizia. A poca distanza da lui vi...o poi il feroce teutonico, il quale vola...a farlo imprigionare ad ogni costo. Alla ...olizia il signore raccontò come fossero ...assate le cose, ed il signor M diede le ...iù esaurienti spiegazioni. L'impiegato ...e rise e poi mandò entrambi per i fatti ...oro. Dinanzi all'impiegato, però, quel ...el tipo del signore tedesco gridava an...cora di voler avere «soddisfazione».

Fatto di sangue. La madre del taglia...pietra Francesco Ferluga, di 25 anni, abi...tante al N. 208 di Conconello, dopo a...verlo atteso invano l'altra notte, ieri ...mattina si recava a cercarlo nel labora...torio ove è addetto in via di Cologna N. 1. ...Ma il giovanotto non si era presentato ...neanche al lavoro, percui la povera ma...dre, piena d'angoscia, si recò a cercarlo ...all'ospedale, ma inutilmente, andò a do...mandarne notizia alla polizia e alla ...guardia medica, ma sempre senza alcun ...risultato, percui ritornò al suo paese. ...Appena giunta, la donna apprese da una ...compaesana che nella notte precedente ...suo figlio aveva trovato alterco con al...cuni giovanotti che lo avevano brutal...mente percorso e poi lo avevano lasciato ...mezzo morto nel bosco Rumer. Questa ...notizia addolorò profondamente la Fer...luga, ma spinta dall'amor materno, ella ...trovò la forza di recarsi in cerca dell'a...mato figliuolo. Dopo aver cercato qua e ...là per più di un'ora, finalmente trovò il ...figlio; ma lo trovò steso a terra e in uno ...stato da muover pietà. Aveva la faccia, ...il capo e le vesti lorde di sangue. Ve...dendolo in quello stato, la Ferluga scop...piò in dirotto pianto e, chinatasi sul fi...glio, incominciò a scuoterlo, a chiamarlo, ...ma inutilmente: il figlio non dava alcun ...segno di vita. Disperata, la povera vec...chia già affranta dalla stanchezza, ri...discese in città, e si recò ad avvertire ...la Stazione centrale di soccorso. Un dot...tore accorse sul luogo e constatò, si può ...immaginare con quanta gioia della po...vera donna, che il giovanotto viveva an...cora. Il giovanotto però aveva sei ferite ...al capo, una al mento ed una sotto ...l'occhio destro, dalle quali gli era uscito ...la quantità straordinaria di sangue. Il ...medico prestò al Ferluga le cure più ur...genti e poi, fattolo adagiare nella sua ...vettura, lo trasportò all'ospedale. Quando ...rinvenne, il giovanotto raccontò che l'al...tra notte, mentre «rincasava, giunto in ...mezzo al bosco, alcuni villici, dei quali ...tace anche i nomi, gli erano saltati ad...dosso percotendolo con sassi, ed egli, ...sopraffatto dal numero era caduto a ter...ra; di più egli affermò di non ricordarsi. ...Per i rilievi di legge, si recò a Conco...nello l'ispettore delle guardie Rogelj, di ...Guardiella. Il funzionario apprese che il ...giorno precedente il Ferluga era stato ...a Orlek e che era ritornato a Conconello ...alle 9 di sera con una carrettella. Ap...pena giunto era entrato nell'osteria di ...Stefano Ferluga ed aveva bevuto alcuni ...bicchieri di vino in compagnia del coc...chiere. Poi era uscito per rincasare.

Nel pomeriggio si recò all'ospedale ... agli istantanei ed il can... Ferluga, interrogato, ri... fatto nella mattina. O... cercando i colpevoli. ... il Ferluga abbia a Con... inimicizie e che più ... avessero minacciato. ... stato arrestato quale so... un furto, ma, ad inter...rio ...o, era stato rilasciato ... prove.

...ve fe...to per due corone. Ieri ... tre, l'operaio Giovanni ..., ...tante al N. 75 di Guardiella, ...ispettorato di via Luigi ... Giovanni Zottich, di 34 ... 537, il quale era tutto ...sangue. Lo Scabar disse di aver ... Zottich steso a terra e quasi ...vita all'entrata del cortile della ...72 di Guardiella. Lo Zottich di...e un'ora e mezzo prima aveva ... alterco col suo collega Giovanni Schilan, di 41 anni, abitante nella ...menzionata dallo Scabar, e che du...l'alterco era stato ferito con un col... ...l'ispettore delle guardie, ...Stazione ... sul luogo un dottore ... prestò al sofferente di soccorso, e ... fece poi accompagnare ... prime cure ... medici dello stabilimento presso ... ospedale. ... ferito le ure ulteriori, e mentre lo medi...cavano, accorsero che lo Zottich aveva ...tre altre ferite, e precisamente una al dorso, una al costato sinistro e la terza al costato destro. Di queste ferite, il sofferente non si era neppure accorto, benchè presentassero una certa gravità. Della cosa fu subito avvertito l'ispettore Rossmann, il quale, appena sorta l'alba, si recò a prendere lo Schilan. Questo, che più tardi fu interrogato dal cancellista Skok, espose il fatto nei seguenti termini:

Lo Schilan si era trovato nella sera precedente con lo Zottich nell'osteria di Giovanni Gombac, al N. 460 di Guardiella. Dopo aver bevuto qualche bicchiere di vino, lo Zottich si sarebbe accostato allo Schilan e lo avrebbe invitato a restituirgli due corone che gli aveva prestate. Lo Schilan fece osservare al suo creditore che non aveva dimenticato il debito e che non avrebbe mancato di fare il suo dovere, sebbene egli si fosse già sdebitato con lui facendogli parecchi servizi. Per il momento la questione non ebbe seguito. Alla una e mezzo di notte, il locale del Gombac venne chiuso e tutti gli avventori si avviarono alle loro case. Strada facendo, lo Schilan si sarebbe accorto che lo Zottich lo seguiva, ma sapendo che per rincasare anche egli doveva battere la stessa strada, non vi abbadò. Però, quando fu nel cortile di casa sua, lo Schilan udì chiamarsi per nome e, ritornato sui suoi passi, si trovò alla presenza dello Zottich. Questi allora sarebbe ritornato sulla questione delle due corone ed avrebbe finito con l'offenderlo e col somministrargli alcuni ceffoni. Lo Schilan allora - sempre stando al suo deposto - semplicemente per difendersi, estrasse dal taschino del panciotto un temperino e colpì replicatamente il suo avversario. Lo Schilan finì col consegnare il temperino, la cui lama misura soli tre centimetri e mezzo. Ad interrogatorio finito, il cancellista fece condurre l'arrestato in via Tigor, poi ritenne opportuno di rendere avvertita la commissione agli istantanei, la quale si recò all'ospedale ad interrogare lo Zottich.

* Lo Schilan è padre di quattro figli.

Un altro furto con iscasso. Sabato notte i ladri penetrarono nello scrittoio della ditta E. Hübel, in via Ruggero Manna N. 3, e, scassinata una scrivania, rubarono l'importo di 500 corone. Alla mattina seguente, il signor Hübel trovò lo scrittoio a soqquadro. La Polizia, avvertita del furto, mandò sul luogo l'ispettore delle guardie Frandolich, il quale assunse i rilievi di legge. I ladri si erano introdotti nello scrittoio da una porta che dà nell'atrio della casa. Non si sa però se entrassero con chiavi false, oppure scavalcando il muro di un fondo di legnami confinante col cortile.

Furterelli. Osvaldo Job, facchino, occupato nei magazzini della «Cooperativa fra impiegati privati», uscì ieri mattina con il suo carro per portare una quantità di commestibili ai soci. Verso le 9, il Job si fermò dinanzi la casa N. 18 di via Stadion e preso un pacco salì al secondo piano, lasciando il carro senza custodia. Quando discese, s'accorse della sparizione di un paniere nel quale si trovava una quantità di commestibili del valore di 40 corone.

* Il signor Giovanni Stanig, negoziante in piazza Piccola N. 1, fece denunciare ieri alla Polizia il furto di un carretto a mano del valore di 20 corone commesso a suo danno l'altra sera in androna S. Lorenzo dove tiene un deposito di merce.

* Ieri notte un ignoto ladro penetrò nel cortile della casa di Giuseppe Kersovani, al N. 978 di Guardiella, e rubò dal pollaio quattro galline del complessivo valore di 10 corone. Poi s'impossessò di un vestito del valore di 36 corone che la moglie del Kersovani aveva lasciato nel cortile, essendo destinato ad essere lavato. Il Kersovani denunciò il furto all'ispettorato di Guardiella.

A proposito di un furto. Riguardo al furto con iscasso, da noi raccontato ieri, avvenuto nello spaccio di tabacchi al N. 2 di via dell'Acquedotto, la tabaccaia signora Erminia Mazzoleni ci prega di rettificare la notizia nel senso che la suddetta signora non si era dimenticata di chiudere la porta con la chiave inglese; ella afferma anzi di essere sicura di averla chiusa anche con queste come pure con la chiave semplice. La signora Mazzoleni aggiunge nella sua letterina che l'importo complessivo del danno si potrà precisare soltanto quando si sarà fatto un esatto bilancio.

Due lucchetti trovati. Una ragazza rimasta sconosciuta, depositò ierlaltro all'ispettorato di androna del Moro due lucchetti trovati nel fondo N. 42 di via delle Sette Fontane e che l'ispettore Varivodich rilevò essere quelli che erano stati strappati venerdì notte dai ladri dalla porta del magazzino della ditta R. Rosenfeld in via della Raffineria N. 10. I due lucchetti, che sono debolissimi, furono forzati con una leva. L'ispettore li passò all'ispettorato di via Media sotto la cui giurisdizione si trova la ditta derubata.

Arresto di un ricercato. Attilio Avon, di 36 anni, falegname, da Venezia, fu arrestato ieri nel pomeriggio perchè ricercato dal Tribunale della summenzionata città, dal quale era stato condannato in contumacia a nove mesi d'arresto per furto e truffa.

Gli incerti degli ubriachi. Antonio Krizmann, abitante in via dell'Istituto N. 12, passando l'altra sera per la via Giulia, vide alcuni curiosi che stavano osservando il bagliore prodotto dall'incendio scoppiato sul monte Cal, e spinto dall'esempio, si fermò anche lui. Fino a qui nulla di male; ma per vedere meglio il fantastico spettacolo, il Krizmann si mise proprio nel mezzo della via. Dopo qualche secondo, sopraggiunse dal Boschetto il carrozzone del tramwai elettrico N. 124, ed il frenatore, visto che lo sconosciuto non si decideva ad allontanarsi dal binario, si diede a suonare furiosamente il campanello d'allarme. Il Krizmann, però, ch'era alquanto brillo, non si ritirò, e venne urtato dal carrozzone in modo da stramazzare pesantemente al suolo. Per sua buona fortuna, peraltro, non riportò che una leggera escoriazione al ginocchio destro. Una guardia avrebbe voluto accompagnare l'ubriaco alla Stazione di soccorso, ma egli non ne volle sapere e rincasò da solo.

In rissa. Ieri sera, alle 10, Antonio Bencina, di 38 anni, abitante al N. 1 di via della Scalinata, trovandosi in un'osteria, venne a diverbio con l'oste, il quale lo percosse cagionandogli alcune ferite alla fronte e al labbro superiore. Dovette ricorrere per le cure alla Guardia medica.

Un intraprendente ferito. Giuseppe Giacompoli, di 48 anni, da Valle di Cadore, fruttivendolo, fu arrestato ieri nel pomeriggio all'uscita del Punto franco perchè con una bottiglia aveva colpito il bracciante Giuseppe Stonacchia, abitante in via Cavana N. 15, cagionandogli una ferita al capo. Alla Polizia, il Giacompoli disse di aver ferito la Stonacchia perchè lo aveva sorpreso mentre si mostrava un po' troppo intraprendente con sua moglie. Fu condotto in via Tigor.

Donna percossa. Il giornaliero Guglielmo Iasbitz, di 24 anni, abitante in via di Crosada N. 7, trovò alterco ieri nel pomeriggio con Santa Giordani, abitante in via del Rivo N. 3 e dopo averla maltrattata a parole, la gettò a terra e la colpì replicatamente coi piedi. La donna, con parecchie contusioni in varie parti del corpo, fu condotta all'ospedale. Il Iasbitz fu accompagnato in via Tigor.

Insolazione. La guardia di p. s., Michele Gombadi, di 29 anni, abitante al N. 1 di via Luigi Galvani, ieri verso le 5 pom., mentre si trovava alla direzione di polizia, fu colta da delirio. Accompagnata alla propria abitazione, si chiese l'intervento della Guardia medica, da dove accorse poco dopo il dottore di turno, il quale ebbe a constatare che le sofferenze del Gombadi erano causate da un principio d'insolazione. Prestategli le cure più urgenti, lo consigliò di recarsi allo spedale.

Morso da un cane. Un grosso cane nero, di ignota provenienza, se ne stava ieri sera verso le 7, accovacciato in via della Ferriera, quando fu avvicinato dal ragazzo di 11 anni Pietro Bello, abitante al N. 23 di quella via, il quale incominciò ad accarezzarlo. Ma l'animale, per tutta gratitudine, gli si scagliò addosso e lo morsicò al mento. Alle grida del ragazzo accorse la madre che l'accompagnò allo spedale, dove il medico d'ispezione lo sottopose alle cure più urgenti.

Vento fatale. L'altra sera il calderaio Giovanni Nigris, di 48 anni, abitante in via del Broletto N. 6, camminava per via quando una follata di vento gli portò via il cappello; egli si mise a correre per riprenderlo, ma mentre correva non si accorse del sopraggiungere di una vettura, dalla quale fu atterrato. Rialzatosi, benchè si sentisse tutto indolenzito, rincasò; ma ieri mattina, trovandosi pieno di contusioni, si recò all'ospedale civico, dove fu accolto nel quarto ripartimento.

Lesioni accidentali. Ieri alle 3 del pomeriggio, il carpentiere di 19 anni Eugenio Ferfoglia, abitante in via del Monte N. 10, ricorse alla Guardia medica per la cura d'una ferita di taglio al collo. Interrogato, disse che accidentalmente si era ferito con un bicchiere. Il dottore di turno gli prestò le cure necessarie.

Ieri alla una e mezzo pom., la casalinga Eugenia Bearzi, di 25 anni, abitante al N. 4 di via dell'Olmo, riportò accidentalmente una ferita di taglio all'indice sinistro.

Caduta. Francesco Stradi, di 70 anni, pittore, abitante al N. 3 di via Colombo, ieri all'una, cadendo da una sedia su cui era salito riportò una frattura alla scapola. Il dottore della Guardia medica gli prestò le cure più urgenti, dopo le quali con una vettura lo fece accompagnare all'ospedale.

— Apollonia Koslevcar, di 66 anni, abitante in Guardiella, nello scendere le scale della sua abitazione scivolò e cadde in modo sì disgraziato da riportare una frattura all'avambraccio sinistro. Ieri mattina si recò all'ospedale ove fu accolto nel quarto ripartimento.

Corrispondenza aperta. - *G. S.* Non ci prestiamo a mistificazioni. — *Abbonata.* Le lettere per Trieste (servizio locale) vanno affrancate con sei centesimi e non con 5; in quest'ultimo caso vengono sopratassate con 7 centesimi. Le lettere non affrancate affatto e non affrancate sufficientemente vengono da noi respinte, perciò se Ella ci ha scritto ed ha dimenticato di affrancare la lettera, ci scriva di nuovo e... non dimentichi di affrancare con 6 centesimi.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 23.6, ore 2 pom. —.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 762.7. Oggi: alta marea 10.11 ant. e 10.8 pom. - Bassa marea 4.5 ant. e 4.6 pom.

Ogni giorno una.

— Io ignoravo che voi foste un automobilista!

— E infatti non lo sono.

— Allora perchè ne indossate gli abiti?

— Perchè i «chaffeurs» vedendomi, mi credono uno dei loro, ed evitano di schiacciarmi.

TEATRI.

Fenice. Questa sera, alle 8, si darà la terza rappresentazione dell'opera «Poliuto».

Frattanto procedono le prove della «Bohème» di Puccini.

Filodrammatico. Ecco il repertorio delle sei recite (saranno irrevocabilmente sei) che l'illustre Ermete Novelli si accinge a dare al nostro Filodrammatico, incominciando da lunedì 14 corrente. «Shylok» («Il mercante di Venezia») di Guglielmo Shakespeare; «Alleluja» di Marco Praga; «Michele Perrin» di Bayard; «Papà Lebonnard» di I. Aicard più due «novità», una delle quali rappresenta una vera primizia essendo stata ultimata proprio in questi giorni. Ha per titolo: «Momo» e ne è autore Alfredo Oriani, il fervido e originalissimo romanziere romagnolo che da qualche anno sacrifica con vera passione alla tentatrice divinità del teatro drammatico. E a quanto si crede (e lo si desidera vivamente) l'Oriani verrebbe a Trieste ad assistere alla prima rappresentazione del suo dramma il che varrà certamente ad aumentare l'interesse della importante serata. L'altra novità annunciata è «L'istruttoria» (L'enquête) di Giorgio Henriot, che a Parigi fu replicata per moltissime sere.

L'impresa ci comunica che il teatro sarà provveduto di due ventilatori-agitatori (Turbine) della forza di 320 «watts».

Per queste recite straordinarie di Ermete Novelli c'è molta aspettativa e si preparano all'attore genialissimo le più festose accoglienze.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO FENICE - (ore 8) - Spettacolo d'opera. «Poliuto» di G. Donizetti, in 3 atti.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloyd. «Wurmbrand» da Venezia con 176 pass., «Danubio» da Cattaro e Spizza con 93, «Selene» da Venezia con 6; i pir. a.-u. «Sebenico» da Metcovich; «Arpad» da Tangeri e Catania con 4 pass., «Lussin» da Spalato, «Robinia» da Methil, «Vila» da Cattaro con 12 pass.

— Partirono: i pir. lloyd. «Juno» per Braila, «Venus» per Venezia; i pir. a.-u. «Petka» per Cattaro, «Zora» per Braila, e Mathyas Kiraly» per Valenza.

Movimento dei navigli a.-u.

Piroscafi. «Abbazia» proseguì il 5 da Malaga per Nuova York, «Alberta» partì il 6 da Pensacola per Genova e Trieste, «Anna» proseguì il 4 da Avana per Progresso, «Aquileia» partì il 3 da Nuova Orleans per Genova e Trieste, «Auguste» sotto carico a Savannah per Barcellona e Trieste, «Clara» partì il 5 da Filadelfia per Pensacola, «Emilia» partì il 3 da Patrasso per Nuova York via Malta e Denia, «Federica» partì il 25 p. p. da Malaga per Nuova York, «Gerty» arrivò il 6 a Filadelfia, «Gottfried Schenker» di partenza da Orano per Trieste via Algeri, «Hermine» sotto scarico a Barcellona; proseguirà per Genova e Trieste, «Jenny»

Massima scelta — Massima solidità
Massima convenienza
Manifatture di moda. Stoffe da signora. Stoffe da uomo. Telerie e Seterie.
Peluche e Velluti. Tappeti. Cortinaggi. Stoffe da mobili. Linoleum e Cerate.
Biancheria da Uomo e da Signora. Maglierie e Cotonerie. Sottane. Blouses.
Grembiali. Cravatte. Colletti. Polsi. Pelliccerie. Guanti. Pizzi. Ricami.
Garze. Veli. Nastri. Fodere. Articoli d'acconciatura ecc.
il tutto presso
M. WEISS
Trieste, soltanto Corso 9
TELEFONO 498 — FIUME, Corso N. 11 — PREZZI FISSI
Vendita manifatture di moda, Stoffe da signora e Stoffe da uomo, Telerie e Cotonerie, Seterie, Velluti, Tappeti, Stoffe da mobili, Biancheria confezionata, Cravatte, Guanti, Pizzi, Ricami, Nastri, Tutti gli articoli di acconciatura

UVA DOLCE DA TAVOLA
bianca e rosè a 44 centesimi al kilo, 5 kilo franco di spedizione Corone 3.10.
Arrivo seralmente dai propri vigneti di Pieris
GIOVANNI SPANGHERO (Corso).

Caffè-Restaurant Depretis
Questa sera 8 settembre
Ultimo concerto
della stagione.
Verranno eseguiti i migliori pezzi nuovi del repertorio orchestrale.
Ringraziando il rispettabile pubblico dell'appoggio accordatole durante tutta la stagione, si segna dev.ma Regina ved. Depretis.

Restaurant „Boschetto"
Oggi Martedì 8 alle ore 5,
Gioved alle ore 6, Domenica alle ore 5
CONCERTO
della
intera Banda militare
sotto la direzione del maestro sig. T. pitz.

SPECIALITÀ
CARTE D'IMPIEGO
Capitalisti trovano sempre le migliori Carte di valore per impiego di denaro a prezzi eccezionali presso la Banca Cambio Valute
Giuseppe Eo affio, Trieste

Tutti al Transvaal
via Scoglio N. 205
Oggi grande Festa di Ballo
ove suonerà una distinta banda istriana, diretta dal cittanovese Pelagio Tujack.
Fuochi artificiali ecc.

Molto denaro si risparmia tingendo da se vestiti, bluse, nastri, tende, calze, vestiti da bambini, ecc. Il lavoro si fa in pochi minuti senza fatica, riesce magnificamente e costa si può dir nulla, usando la tintura «FLOX» (marca depositata: un gambero rosso). Si trova in quasi tutte le drogherie e nei negozi materiali e colori. Pacchetti di prova 20 cent., tubi originali (per circa 40 metri di stoffa) in tutti i colori 70 cent. (nero e bleu marino 10 cent. di più). I pacchetti di prova si ricevono gratis perchè acquistando un tubetto originale e restituendo il tubo vuoto viene diffalcato l'importo di 20 cent. pagati. Spedizione postale 10 cent. per tubetto o pacchetto in più; pagamento anticipato (anche in francobolli).
FLOX
Stoffarben-Unternehmung
Vienna VI, Wallgasse 34
A Trieste presso GIOV. CILLI, drogh.

DENARO
ricevesi sopra Biciclette e Carte di valore. Stabilimento Dussich.

PRESTITI
da 500 Corone fino a qualunque importo accordansi sotto discrezione ed a buone condizioni. — Domande dirigere sub „Personalkredit 456" Vienna, posta restante, Hauptpost. Anonime escluse.

CINQUE
Lotti Serbi Tabacchi
Vincita principale
F.chi 100.000, 75 000, 25.000 ecc.
prossima estrazione già al
14 SETTEMBRE 1903
Tutti 5 biglietti in 30 rate mensili da cor. 2.60
Listino delle estrazioni nel Neuer Wiener Mercur gratis.
CAMBIO VALUTE
OTTO SPITZ, VIENNA
Stadt Schottenring 26.

Epilepsia — GUARIGIONE spesso Miglioramento sempre a mezzo delle DRAGEES GELINEAU
Impotenza — ELISIR VITALE QUENTIN
IN TUTTE LE FARMACIE

Sempre in via Fornace N. 6, II p.
trovasi lo
Studio Artistico Fotografico di Ernesto Mioni
il più conveniente sia per i buoni prezzi sia per l'esatta esecuzione

Chi si è cambiato di casa
acquisti
CESTI, SPAZZOLE, SCOPE, MACCHINE DA PARCHETTI, BATTIPANNI, PIUMINI, NETTAPIEDI
nel negozio I. W. DANN, Via delle Torri, Palazzo Diana.
Ricchissima scelta. Massimo buon prezzo perchè articoli di propria fabbricazione

CREMA MARSALA
Specialità della ditta Attilio Depani — Trieste.

Prossimamente riapertura
della rinomata
Calzoleria S. E. & H. Michelstädter
Piazza della Borsa 1.
Personale nuovo.
Tutti gli articoli di recentissimo arrivo.

FABBRICA
MOBILI
IGNAZIO KRON
Trieste, Via Cassa di risparmio
Fabbrica a Vienna.
Arredamenti completi a seconda delle esigenze moderne.
Nuovi cataloghi illustrati, progetti originali disegnati gratis a richiesta.

Complete installazioni per
CAMERE DA BAGNO.
Vasche, Semicupi, Pediluvi, Bidets
semplici o a pompa, ecc. ecc.
Installazioni Closets
di nuovissimi sistemi.
Preventivi a richiesta gratis.
Carl Greinitz Neffen
Trieste - Corso 33.

PER SCOPI SCOLASTICI
sotto ogni riguardo corrisponde la nostra
Penna nuovissima
N.ro 548 EF e F grigia.
in acciaio finissimo, ottima qualità.
Carl Kuhn & Co - Vienna
Casa fondata nel 1843.
Trovansi in tutte le Cartolerie.

DEPOSITO
MOBILI
— della —
Fabbrica del Consorzio Falegnami
in Gorizia-Salcano
Via Piazza vecchia 1 (Rosario)
TRIESTE.
Solidità — Eleganza — Novità assoluta.
Prezzi di concorrenza.
Facilitazioni di pagamento.
SI ASSUMONO LAVORI EDILI.
Prezzi correnti illustrati gratis e franco.

Nel nuovo Negozio Manifatture
DI
ANTONIO CILLO
Trieste, Piazza Grande, Palazzo Municipale
trovasi un grande assortimento Stoffe per vestiti da signora, Biancheria a metro e confezionata, Seterie, Fustagni bianchi e colorati, Cortinaggi di merlo e stoffa, Tappeti, Coperte, Tralicci, Lane per materassi, Maglierie, Calze, Busti, Fazzoletti, Blouse, Grembiali, Sottane.
A prezzi già conosciuti bassissimi
Grande scelta in articoli di moda, guarnizioni, pizzi, ecc. ecc. Articoli minuti.

REUMATISMI e GOTTA
si guariscono col LIQUORE GODINA, preparato dai farmacisti R. & G. GODINA - TRIESTE (San Giacomo).
In vendita presso tutte le farmacie. Prezzo di una boccetta Cor. 2. Fuori di Trieste non si spediscono meno di 3 boccette verso rivalsa o previo invio di Cor. 7.20

[illegible] Las Palmas per Trieste [illegible]na» sotto carico a Trieste [illegible]ork e Filadelfia, «Lodovica» [illegible] da Bordeaux per Tampa, «Lu[illegible]to carico a Cuddalore per Trieste, [illegible]gherita» sotto scarico a Progresso, [illegible]aria» sotto carico a Tampa, «Marianne» partì il 5 da Pensacola per Barcellona e Trieste, «Teresa» sotto carico a Savannah per Barcellona e Trieste, «Olimpo» proseguì il 4 da Las Palmas per La Guaira, «Olga» partì il 5 corr. da Trieste per Nuova York via Grecia, «Eros» arrivò il 6 a Methil, «Bar. Edm. Vay» il 3 a Shields, «Attila» partì il 3 da Rotterdam per Costantinopoli, «Ellenia» il 5 da Cardiff per Trieste, «B. Kemeny» e «Andrassy» il 4 da Cardiff per Venezia.

Noleggi.
Piroscafi. «Triestino» da Alessandria per Londra a 10 s. 6, «Plitvice» da Giava pel R. U. o Continente o Stati Uniti a 25 s., «Clara» da Huelva per Amburgo a 8 s. 9, da Cardiff tre piroscafi per Napoli a 4.6 più 1000, 500, 800, due per la Società Carbonifera di Venezia da Cardiff a 5.3, «Maria» e «Grafton» da Cardiff per Genova a 5 s. l'uno.

— Velieri. «Albania» da Fredrikstadt per Sydney a 52 s. 6, «Auriga» da Opalachicola per Buenos-Ayres a dollari 11.25, «Antartic» da Buenos Ayres pel R. U. o Continente a 14 s. 6, «Annasona» da Humboldt Bay per Glasgow a 47 s., «Dag» da Fyii pel R. U. o Continente a 45 s., Wanderer di 4000 tonn. reg. da Anversa per S. Francisco a 19 scellini.

7 settembre.

Da GORIZIA.

— Elargizioni
Il signor Giuseppe Pavia, per onorare la memoria del suo adorato figliuolo, elargì 300 corone al fondo degli Abbandonati, cor. 100 alla «Lega Nazionale» e cor. 100 alla Società israelitica di beneficenza.

I signori Samuele ed Alberto Jona, congiunti del compianto giovane Giacomo Pavia, elargirono allo stesso scopo all'Istituto degli Abbandonati cor. 50 alla fondazione Ugo Gentili cor. 50, alla Comunità israelitica cor. 50.

— Idea che fa onore.
Fra i giovani amici del compianto Giacomo Pavia sorse l'idea di fare una sottoscrizione col cui ricavato istituire poi una fondazione in onore dell'estinto.

— Dipendenti modello.
Valentino Crainz vanta 54 anni di fedele servizio in qualità di cocchiere presso la ditta Mulitsch di qui, e Michele Marussig ne vanta 47 presso la ditta Pietro Venuti. Ambidue si sono ritirati dal lavoro e godono ora il ben meritato riposo.

Da PARENZO.

— Non era un tentato suicidio.
Il signor Francesco S., del quale il nostro corrispondente aveva annunziato un tentativo di suicidio, ci scrive pregandoci di rilevare che lo scoppio della rivoltella, cui fu attribuito quel sinistro valore, non era che una casuale scarica avvenuta mentre egli era intento a pulire l'arma.

Da UMAGO.

— Il nuovo orario della ferrovia Trieste-Parenzo e la posta.
Da alcuni giorni fu attivato il nuovo orario della ferrovia Trieste-Parenzo e in nessuno dei locali pubblici furono affissi i nuovi orari per ispezione del pubblico. Speriamo che la direzione della ferrovia provvederà perchè, a mezzo del nostro Municipio, siamo esposti al pubblico alcune copie dei nuovi orari ferroviari. Sarebbe anche desiderabile tanto pel pubblico quanto per il ceto commerciale, che venisse attivata una messaggeria tra Umago e Salvore (stazione) tanto più ora che col nuovo orario dei piroscafi postali Trieste-Pola non rimane che una semplice oretta tra un vapore e l'altro e pertanto si deve perdere una intera giornata per avere riscontro ad una lettera, ciò che, specie in commercio, può riescire molto dannoso.

Tale messaggeria non era attuabile col vecchio orario e quando che non era ancora completata la linea Buie-Parenzo. Ora però speriamo che la Direzione delle poste saprà venire incontro a questo fervido desiderio del pubblico.

— Penuria d'acqua.
Ieri a sera verso le 9 arrivò nel nostro porto il piroscafo della Marina da guerra *«Najade» con 140 tonnellate d'acqua per la nostra cisterna comunale.* Visto che la siccità perdura, la Deputazione comunale ha deciso di incaricare un delegato del Comune di prendere parte all'inchiesta promossa dalla Luogotenenza di Trieste, per chiedere al Governo una sovvenzione per l'urgente provvedimento d'acqua per la nostra città.

Da ROVIGNO.

— Una visita alle acque del territorio.
In seguito alle dicerie che correvano in città sull'esistenza di acqua potabile nel territorio o in immediata vicinanza di esso, una commissione municipale della quale faceva parte anche il cons. edile provinciale ing. Giuseppe Poscher, visitò ierlaltro e ieri alcune località. Nella cava di un privato presso Leme non si rinvenne traccia dell'acqua che si diceva esistesse, sparita probabilmente in causa della siccità. Sulla spiaggia però in immediata vicinanza della cava, si trovarono delle polle d'acqua come se ne trovano tante lungo la nostra costa, ma questa come quelle non fruibili. Constatò poi inadoperabile e insufficiente l'acqua della sorgente in fondo al canale dopo la «punta della scimmia», che si asseriva buona e copiosa. Ebbe poi campo di convincersi che l'acqua del pozzo detto «delle Brivonere» sul tenere di Valle in immediata vicinanza del confine territoriale di Rovigno, è bensì abbondante, ma non scorre ed è discretamente grossa: tale si rivela anche al palato, mentre alla prova con il nitrato d'argento dimostrò di contenere molti clorurí

Non trovò, perchè furono immurate, le cosidette fontane di Paiù - territorio così chiamato per il suo stato paludoso - ma trovò nei fossi dell'acqua più pura di quella del pozzo delle Brivonere: però da *un complesso di circostanze dedusse che era acqua d'infiltrazione, che sarebbe scaturita salsa ogni poco se ne estraesse. In complesso si sincerò che in tutto il territorio non si trova acqua potabile.*

Nella località Paiù si fece una scoperta interessante. Un vasto tratto della valle, che è di proprietà del Comune, contiene una stratificazione torbosa della quale non si conosce con sicurezza lo spessore. Sarà pertanto il caso di esaminare se meriti la pena di sfruttare quel giacimento, previo assanamento della località.

— Il movimento della popolazione in agosto.
Nel mese di agosto si verificarono 32 nascite (18 maschi e 14 femmine), contro 34 nell'agosto 1902; e 34 morti, (27 maschi e 7 femmine), contro 30 nell'agosto 1902. Quali cause delle morti nel mese passato vennero indicate: eclampsia in 2 casi, gastro-enterite in 18, congestione cerebrale in 2, vizio cardiaco in 1, marasmo senile in 1, tubercolosi miliare in 1, ipocondria (esaurimento) in 1, croup in 2, tubercolosi polmonare in 2, debolezza congenita in 1, broncopneumonite in 1, dissenteria in 1 e annegamento accidentale in 1. Vi furono poi 2 matrimoni, contro 5 nell'agosto 1902.

— Gl'incanti al Monte di Pietà.
Le domeniche 20, 27 e seguenti si terranno a questo Monte di Pietà pubblici incanti degli oggetti non riscattati. Avviso a coloro che avessero dimenticato di riscattare il pegno o di rinnovarlo alla scadenza, perchè possano approfittare di queste due settimane a rimediare alla dimenticanza.

Da POLA.

— La festa estiva dell'«Associazione italiana di beneficenza».
Il vasto giardino dell'«Arco romano» era stasera gremito di scelto pubblico. La festa riuscì animatissima. La banda cittadina svolse uno scelto programma riscotendo calorosi aplausi; e l'inno a S. Giusto dovette esser bissato fra insistenti battimani. Vennero estratti a sorte dei bellissimi oggetti di valore donati dai cittadini. La festa riuscitissima si chiuse con le danze, che vennero intrecciate nel salone attiguo al giardino. Si ballò fin tardi. L'incasso dev'esser stato rilevante.

— Conferenza.
Il professor Ercole Ciceri di Milano terrà mercoledì sera alle 9 al Gabinetto di lettura una conferenza dal titolo «Progresso femminile».

— Le volontarie della morte.
Stamane la ragazza diciottenne Maria Bersani rinchiusasi nella stanza al III piano della Corsia F. G., trangugiò una forte pozione venefica. La Bersani fu spinta al triste passo per aver veduto ieri sera il suo fidanzato Luigi Chervizza a passeggio con un'altra ragazza. Ai lamenti della Bersani accorse una sua sorella che chiamò gente. La ragazza fu portata all'ospitale di città dove le venne praticata la lavatura dello stomaco.

* Maria Cafka, ventiduenne, è una ragazza cui piace la vita dispendiosa. Venne due mesi fa a Pola dove abitò successivamente all'Hotel Central e all'Hotel Cuzzi. Incontrò molti debiti che furono pagati da un suo amante di qui a condizione che partisse. Partì difatti, ma ritornò ierlaltro per aver altro denaro. Ma intervenne la polizia, con la quale pare che la ragazza avesse avuto da fare anche altrove. Ieri mentre si trovava in una anticamera del secondo piano del commissariato di polizia, la Cafka, forse per la vergogna di essere arrestata, si gettò da una finestra nel sottostante cortile. Per fortuna cadde prima su un ramo d'albero poi su un mucchio di foglie secche. Non riportò che una ferita alla fronte che le fu curata dal dott. Giachin. Fu condotta all'Ospedale civico. Il suo stato non è grave.

— Mercato d'animali.
A Dignano il 14 corr. sarà tenuto un mercato d'animali.

— Ucciso da un tronco d'albero.
Giovanni Capolicchio detto Zanolè, villico da Gallesano, si recò ierlaltro con un fratello ed un nipote in un campo per sfrondare i rami di un mandorlo, segato qualche giorno prima. Mentre i due uomini sollevavano il grosso tronco, questo piombò sul Capolicchio che cadde su una «masiera». Il Capolicchio ebbe il cranio fratturato e restò morto sul colpo. Il decesso fu constatato dal dott. Padovani.

— Ancora lattai condannati.
Stamane seguì al Giudizio il processo contro sette lattai accusati dalla sovraintendenza alla annona di aver adulterato il latte. Tutti e sette i contravventori vennero dal giudice signor Schrott ritenuti colpevoli e puniti alle pene seguenti: Antonia Bosazzi a 5 giorni d'arresto, Antonio Bolanaz a 1 giorno, Maria Demarini a 2 giorni, Matteo Busdoni a 3 giorni, Bastiana Demori a 2 giorni, Matteo Giadresco a 4 giorni, Michele Calcich a 5 giorni.

Questa piaga eterna della adulterazione del latte speriamo cesserà ora che le pene diventano più severe.

Sciarada

Verso la mecca infaticabilmente
S'incamminan gli *interi*,
Così *primo* amor, volgonsi
A te continuamente i miei pensieri;
Nè alcun riposo mai lor si consente,
Nè alcun inciampo ad arrestarli vale
Se pur la strada sia lunga e *finale*.

Spiegazione del giuoco precedente:
BELLI—BELLINI.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 7 Settembre.
(I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 647.50, Staatsbahn 654.—, Alpine 370.—. La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 203.50 (202.75), Disconto 187.60 (186.75), Italiana —.— (—.—), Milano borsa chiusa: Cambio —.— (—.—), Rendita —.— (—.—), Meridionali —.— (—.—), Mediterranee —.— (—.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 97.57 (97.65), Italiana —.— (102.25), Spagnuola 91.60 (91.40), Banche Ottomane 578.— (574.—), Rio Tinto 1235 (1232), Lotti turchi 122.50 (121.50).

Qui Rendita Italiana da 101.65 a 102.—, Credit da 647.— a 649.—.

Listino. Napol. da 19.04 a 19.07, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.91 a 23.95, Londra 239.— a 239.65, Francia 95.05 a 95.25, Italia 95.10 a 95.35, Banconote italiane 95.10 a 95.35, Germania 117.25 a 117.55, Banconote germaniche 117.35 a 117.55, Rend. austr. carta 100.— a 100.30, Rendita ungherese in Corone da 98.— a 98.30, Credit 646.— a 648.—, Italiana 101.75 a 102.15, Staatsbahn 654.— a 656.—, Lombarde 79.50 a 81.50, Lotti turchi 115.— a 116.50.

Parigi 7. Chiusa. Rendita francese 3% 97.57, Rendita ital. 5% —.—. Rendita spagnuola esterna 91.60, Azioni Banca ottomana 578.—, *Parigi* 7. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 84.—, Rendita turca nuova 31.12, Cambio Londra 251.70 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 104.—, Rendita ungherese in oro 4%, 102.—, Länderbank 439.—, Lotti turchi 122.50, Banca di Parigi 1008, Azioni Meridionali italiane —.—. Rio Tinto 1235. fermo

Londra 7. (Cambi Chiusa). Consolidati 90— Lombardi 3 1/8, Argento 26 5/16, Rendita spagnuola 90 5/8, Italiana 102 1/4, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 3 7/16. Pagam. della Banca 15000. fermo

Francoforte 7. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 203.75, Ferrate dello stato 140.30, Lombarde 16.80. calmo

Caffè. *Amburgo* 7. (Chiusa). Santos good average per settembre 25.75, per decembre 26,50, per marzo 27.25, per maggio 27.50. sosten.

Amburgo 7. Rio ordinario loco 21—25, reale loco 26—29, buono loco 28—30.

Havre 7. Chiusa. Santos good average per agosto (per 50 chilogrammi) a fr. 31.75, per dicembre a fr. 32.25. calmo

Cotoni. *Liverpool* 7. — Mercato fermo. Tenders in Dockets —. Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Settembre 5 99/100, Settembre-Ottobre 5 67/100, Ottobre-Novembre 5 31/100, Novem.-Decembre 5 21/100, Dicembre-Gennaio 5 19/100, Gennaio-Febb. 5 17/100, Febbr.-Marzo 5 16/100, Marzo-Aprile 5 15/100, Aprile-Maggio 5 15/100, Maggio-Giugno —.—.

Cereali. *Londra* 7. Frumento future Market per settem. —.—, per ottobre 6.8 3/4, per dicembre 6.7 1/4. Formentone per settembre nom.e per dicembre —.—.

Metalli. *Londra* 7. Stagno Straits. Apert. 122—. Chiusa 120—. Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 58—, p. 3 mesi 57 1/4.

Petrolio. *Anversa* 7. Loco 20.—. sost.o

Olio. *Parigi* 7. Ravizzone per mese corr. 49.25, per ottobre 49.75, novembre-dicembre 50.50, gennaio-aprile 51.75. calmo

Segala. *Parigi* 7. Mese corrente 14.50, per ottobre 14.50, novembre-febbraio 14.50, Gennaio-Aprile 14.50. calmo

Frumento. *Parigi* 7. Mese corrente 20.25 ottobre 20.35, novembre-febbr. 20.40, Gennaio-Aprile 20.60. fermo

Farina. *Parigi* 7. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 28.40, Ottobre 27.80, Novembre-Febbr. 27.50, Genn.-Aprile 27.70. fermo

Spirito. *Parigi* 7. Per mese corrente 36.75, ottobre 34.75, Gennaio-Aprile 34.50, Maggio-Agosto 34.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 7. Greggio 88° uso nuovo 22.75-23.— fermo, bianco per mese corrente 25.—, per ottobre 26.87 1/2 fermo, per gennaio-aprile 27.50-—, Marzo-Giugno 28.—. Raffinato 94.— a —.

Amburgo 7. (Chiusa). Per settembre 16.85 per ottobre 17.90, decembre 17.85, marzo 18.20, maggio 18.40, Agosto 18.70. senz'affari

Londra 7. Java a scell. 9.9. Rappe greggio a sc. 8 7/16. stazo

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste. Stampato ed edito dallo «Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO»

GIOVANNA ved. PELLARIN

spirò serenamente ieri dopo breve ma penosa malattia sopportata con santa rassegnazione, munita dei conforti religiosi.

L'addolorato figlio **Francesco** unito con la nuora **Lucia**, a nome pure degli altri congiunti partecipano sì grave perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie avrà luogo Martedì 8 corrente alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla cappella del civico Ospitale.

Trieste, 8 Settembre 1903.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi per parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI agenti tanto per Trieste come pure per le cittadelle della provincia, nel ramo grassi e casseforti Wertheim. Indirizzo al Piccolo. 2996

CERCASI giovane che conosca italiano, tedesco, bella calligrafia e abbia qualche pratica di scrittoio. Offerte «A B 1» Piccolo. 3107

CERCANSI agenti tanto per Trieste come pure per le cittadelle della provincia, nel ramo grassi e casseforti Wertheim. Indirizzo al Piccolo. 2996

CERCASI signorina comptoirista, ramo coloniali e droghe, con bella calligrafia e che sappia parlare e scrivere italiano e tedesco. Offerte con attestati e pretese dirigansi alla ditta Markus Werner. Acquedotto 36, II piano. 2997

CERCASI giovane piazzista, stipendio e provvigione. Offerte al Piccolo indicando referenze sub I. 720. 3206

CERCASI prontamente servetta tedesca per due persone. Indirizzo al Piccolo. 3192

CERCASI entro mattina brava sarta. Fonderia 8, secondo. 3188

CERCASI prontamente brava domestica con buoni attestati. Acquedotto 51, primo. 3185

CERCASI prontamente servitore e cuoca coniugi. Indispensabili buone referenze. Indirizzo Piccolo. 3183

CERCASI prestaservizi pulita due ore mattina. Acquedotto 28, porta 11. 3170

CERCANSI abili lavoranti calzolai per lavori nuovi e riparazioni. Ragazzo per negozio, S. Sebastiano 1. 3218

CERCASI signorina tedesca abilissima nella corrispondenza tedesca, dattilografa. Offerte «Dattilografa» Piccolo. 3228

CERCASI giovane già pratico lavori scrittoio, conoscenza tedesco-italiano. Offerte dirigere al Piccolo sub «2829». 3203

CERCANSI brave lavoranti per lavoratorio biancheria. Via Madonna mare 2. 3130

CERCASI serva 16-24 anni. Acquedotto 9, secondo, sinistra. 3126

CERCASI ragazzo sedicenne friulano per birraria. Indirizzo al Piccolo. 3117

CERCASI prontamente brava donna servizio con buone referenze. Indirizzo Piccolo. 3100

CERCASI prontamente ragazzo con paga. Rivolgersi calzoleria, Corso 8. 3084

CERCASI per un bimbo di 10 anni persona a modo, possibilmente tedesca, con conoscenza di piano, che si dedichi pazientemente anche a ginnastica infantile. Indirizzo Piccolo. 3068

CERCASI scrivana pratica per uso trattoria, con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 5826

CERCASI domestica che sia capace di cucinare, con buone referenze. Indirizzo Piccolo. 3048

CERCASI domestica media età preferibile vedova, 12 corone; senza lucidare ne cucinare tre signore. Indirizzo Piccolo. 3061

CERCHIAMO prontamente lavoranti, garzone e praticanti sarte, primario lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 3110

PRIMARIA Compagnia Assicurazioni assume abili acquisitori per il Ramo Accidenti, con retribuzione di stipendio dopo breve tirocinio compensato da provvigioni. Indirizzare offerte con curriculum vitae al Piccolo sub «Ramo Accidenti». 2624

SIGNORINA buona famiglia, conoscente italiano, tedesco cercasi per sorvegliansa bambina cinque anni e compagnia signora. Indirizzo Piccolo. 2679

PER LA DIREZIONE di un deposito all'ingrosso e al dettaglio, cercasi signorina disponente almeno 500 corone cauzione. Offerte al Piccolo sub «Settembre». 3037

SCOLARO che compie le scuole ha una bella calligrafia e vuole dedicarsi al commercio, può trovar posto quale praticante. Sub «Commercio» al Piccolo. 3134

SERVETTA giovane cercasi per piccola famiglia. Via Ireneo 1, terzo, porta 13. 3095

RAGAZZO offresi prontamente quale cursore, riscuotitore ecc. Offerte «Zelante» al Piccolo. 3121

PASTICCERIA cerca ragazzo pratico servire al banco. Indirizzo al Piccolo. 3093

MEZZO lavorante marinista trova pronta occupazione. Indirizzo al Piccolo. 3216

COCCHIERE solamente con buoni attestati, possibilmente celibe e simpatico, esteriore cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3223

CALZOLAIO cerca macchinista, lavoranti da donna, e mezzani. Indirizzo Piccolo. 3194

BALIA sana cercasi. Indirizzo Piccolo. 3205

PRATICANTE con bella calligrafia e buoni attestati, senza paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3219

TRENTUNENNE, parla, scrive italiano, francese; parla poco tedesco, conosce equitazione, servizio tavola, cerca qualsiasi occupazione, miti pretese. Fermo posta «A. M.» Trieste. 3164

SIGNORINA distinta, anni 35, offresi dama compagnia, direttrice casa presso signora o signore. Indirizzo Piccolo. 2675

RAGIONIERE italiano, attualmente impiegato in un istituto bancario, dovendo stabilirsi a Trieste cerca posto conveniente. Indirizzo al Piccolo. 2755

PRIVATO benestante assume amministrazione stabili con qualunque garanzia. Offerte al Piccolo sub «Benestante». 3113

TAGLIATORE SARTO di prima forza italiano, che parla anche francese e spagnuolo cercherebbe occupazione. Nessuna pretesa. Offerte «Tagliatore» Piccolo. 2968

PERFETTO corrispondente tedesco, francese, inglese, ancora disponibile per un paio di ore. Sub «Ottime referenze» Piccolo. 3056

SIGNORINA distinta famiglia cerca posto quale direttrice casa presso signore solo, fuori Trieste. Offerte «Hard» Piccolo. 3119

MACELLAIO provetto, buon tagliatore, cerca posto pronto. Scrivere Gattinoni. Corso 26. 3067

LAVORANTE barbiere, bravo pettine, cerca posto Trieste o fuori. Gentili offerte al Piccolo «A. Z.» 3123

LAVORANTE battirame con buoni attestati offresi. Indirizzo al Piccolo. 3114

GIOVANE 28 anni cercherebbe subito posto per domestico o cocchiere. Indirizzo Piccolo. 3120

AGRICOLTORI coniugi riceverebbero quartiere, stalla, villa vicina, quale compenso lavori. 9756

PIANISTA concertista dispone alcune ore. Offerte Piccolo sub «Arte». 9761

CORRISPONDENTE serbo-croato per qualche ora di sera, offresi. Indirizzo Piccolo. 3019

SIGNORINA tedesca froebeliana cerca bambini per condurre passeggio oppure per istruire. Offerte «Maria» Piccolo. 2942

GIOVANE pratico, occuperebbesi presso architetto, ingegnere, quale disegnatore. Offerte al Piccolo sub «Diciottenne». 3151

FALEGNAME capace, cerca qualsiasi lavoro. Indirizzo deposito legnami via Scorzeria. 3153

TAPPEZZIERE abile avente cognizioni disegno offresi lavorare per negozio mobili. Indirizzo al Piccolo. 3018

ISTRUZIONE

CERCASI maestro oppure maestra inglese. Scrivere sub «Lezioni Inglese» al Piccolo. 3169

VIOLINO cercasi insegnante gratis per povero ragazzo. Scrivere gentilmente Piccolo sub «Attitudine». 9759

CHI insegna dattilografia a prezzo mite? Sub «Dattilografo» Piccolo. 3055

GIARDINO INFANTILE C. Roll. Via Farneto 36, con annesso orticello per la ricreazione. 3150

PER lunga pratica esperimentato docente, prepara all'esame volontariato d'un anno. Indirizzo Piccolo. 3065

SALA Torrente 16. Questa sera ore 8 esercitazione danza. Giulio Modugno. 3062

ENGLISH, Grammar, conversation by miss O'Brien English mistrees of tion Convent. Macchiavelli 16, III. dalle 11-1. 3073

LETTERATO istruisce lingua, corrispondenza italiana. Modiche condizioni. — Scrivere «Letterato» Piccolo. 3109

SIGNORINA tedesca dà istruzione a 30-40 soldi l'ora. Prenderebbe a dozzina una ragazza grandicella per fiorini 15 al mese. Offerte «A. S.» Piccolo. 2521

AFFITTANZE

UNA signora vorrebbe camera vuota, con costo, secondo piano, con due finestre, centro. Via Torrente 30, dal portinaio. 3091

TEDESCO cerca stanza vuota, prossimità Torrente. Offerte prezzo «Metodico» al Piccolo. 3108

SIGNORINA cerca stanza, ingresso libero. Offerte sub «R. A.» Piccolo. 3139

CERCO magazzino piccolo in corte. Indirizzo via Paduina N. 1, pianoterra. 3198

AFFITTANSI camera cucina, oppure due camere. Via Pindemonte 2 A. 3143

AFFITTANSI stanze elegantemente ammobiliate, uso scrittoio. S. Giovanni 5, I. 3146

AFFITTANSI tre belle stanze ammobiliate eventualmente costo, abbonamenti. Carradori 10, I. 3152

AFFITTANSI due bellissimi quartieri nuovi via Giulia, casa quietissima, tre camere, poggiuolo, cucina, cantina, altro tre camere, cucina, cantina, introduzione gas, acqua, prezzi convenientissimi. Rivolgersi Rebulla, caffè Adriatico. 3103

AFFITASI prontamente bella camera ammobiliata due finestre, primo piano, ingresso libero, vicino alla posta. Via Commerciale 11, porta 5. 3104

AFFITASI stanza ammobiliata con stufa. Alfieri 6, primo piano, sinistra. 3115

AFFITASI prontamente stanza ammobiliata o vuota, via Chiozza 7 A, IV, p. 21. 3227

AFFITASI prontamente letto in cucina a ragazzo pulito; centro. Indirizzo Piccolo. 3182

AFFITASI bellissima stanza ammobiliata fiorini 6 mensili. Bellissima posizione. Indirizzo Piccolo. 3160

AFFITASI centro primo, stanza letto, stanza ricevere elegante, fiorini 22. Indirizzo Piccolo. 3163

AFFITASI stanza ingresso libero, scrittoio fiorini 12. Farneto 27, primo, porta 3, palazzo nuovo. 3165

AFFITTANSI due stanzette pulitissime vicinanze della Caserma. Indirizzo Piccolo. 3166

AFFITTANSI stanza ammobiliata e vuota. Foscolo 8, porta 7. 3174

AFFITASI stanza elegantemente ammobiliata uno due letti. Ingresso libero volendo costo. Via Fonderia 10, secondo. 3176

AFFITASI prontamente camera ammobiliata uno due signori, ottimo costo. Via Nicolò Machiavelli (Forni) 12, II, sinistra. 3177

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini, qualunque posizione. Chiozza 7 A, Thaller. 3187

AFFITASI prontamente stanza due letti, altra un letto. Indirizzo Piccolo. 3193

AFFITTANSI stanze al mare, ingresso libero. Piazza Nicolò Tommaseo 1, IV. 3195

AFFITASI stanza vuota o bene ammobiliata due finestre, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 3190

AFFITASI prontamente due splendide stanze vuote uso scrittoio, ingresso libero, via Teatro 3. Rivolgersi Zannutel, via S. Spiridione 3. 2631

AFFITTANSI due belle stanze ammobiliate, eventualmente costo. Carradori 10, I. 2677

AFFITTASI casa nuova, quartiere tre camere, camerino, acqua, gas, closet. Indirizzo Piccolo. 2797

AFFITASI presso distinta famiglia stanza ammobiliata con costo, preferito studente. Indirizzo Piccolo. 9758

AFFITASI prontamente negozio due porte roulette. Belvedere 12, visitabile al dopopranzo. 3199

AFFITASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 20, terzo, sinistra. 3196

AFFITTASI pressi Meridionale stanza ammobiliata nuovo, volendo costo, presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 3201

AFFITASI camera ammobiliata o vuota presso signora sola primo piano, pressi meridionale. Indirizzo al Piccolo. 3202

AFFITTANSI prontamente due bellissime stanze grandi, ammobiliate. Indirizzo Piccolo. 3080

AFFITTASI stanza ammobiliata presso famiglia civile. Via Valdirivo 36, II. 3116

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata via Lorenzo Gatteri (ex via Amalia) N. 26, pianoterra, sinistra. 3096

AFFITASI prontamente bella stanza ammobiliata, volento costo, presso distinta piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 3099

AFFITTASI camerino ammobiliato operaio onesto, presso famiglia civile. Indirizzo Piccolo. 3098

AFFITASI prontamente letto onesto operaio. Via Risorta 4, I, porta 5. 3083

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, prezzo modico. Commerciale 18, primo. 3074

AFFITASI stanza con due letti a modico prezzo (escluse donne). Indirizzo Piccolo. 3071

AFFITTASI stanza ammobiliata presso coniugi. Scorzeria 6 A, terzo, destra. 3070

AFFITASI prontamente quartiere quattro camere, camerino, cucina. Madonna mare 5. 3058

STUDENTI o impiegati trovano stanza bene ammobiliata buon costo presso famiglia tedesca. Crociera 2, porta 5. 3057

DA affittare quartiere sette stanze parchettate eventualmente camerino, bagno, gas, acqua. Indirizzo Piccolo. 3148

DA affittare prontamente locale quale ripostiglio, atrio, casa centrica. Indirizzo Piccolo. 3149

CAMERA cucina affittasi prontamente nei pressi caserma Landwehr. Informazioni trattoria di Velocipedi. 3051

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, due finestre davanti. Via Nuova 9, piano IV. 3147

AFFITTO quartiere centro 3.50. Informazioni Piazza S. Giovanni, portinaio. 3085

CENTRO affittansi due stanze vuote ed una singola ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 3168

DISTINTA signora vedova italiana affitta prontamente elegante salotto da pranzo con pianino, attigua stanzetta da letto costo, con vino, biancheria fiorini 65, centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 3161

FAMIGLIA civile affitta stanza vuota, centro, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3224

GRANDE bella stanza affittasi, centro, secondo. Indirizzo Piccolo. 3136

QUARTIERI due camere, cucina affittansi prontamente. Giannacopulo, liquoreria via Bosco. 3064

IN via Monfort 7 affittansi una o due bellissime stanze ammobiliate con splendida vista al mare. 3090

QUARTIERI di due, tre, quattro stanze, cucina affittansi. Indirizzo Piccolo. 1970

DISTINTA famiglia affitta stanza, costo, centro, 1. settembre. Indirizzo Piccolo. 2509

SUBAFFITTASI **grande quartiere centrica posizione. Indirizzo al Piccolo.** 2490

UNA bella stanza ammobiliata affittasi. Via Nicolò Machiavelli 34, I, porta 3. 3138

STANZA grande, ammobiliata, stufa, affittasi. Via Zonta 7, III, 9. 3140

SCRITTOIO. Affittansi a questo scopo due stanze chiarissime, vicinanze Punto franco. Indirizzo Piccolo. 3080

STUDENTE trova bellissima stanza, ottimo costo, presso distinta famiglia, fiorini 23 mensili. Indirizzo Piccolo. 3076

DISTINTA famiglia affitterebbe grande stanza ammobiliata ad uno o due giovani studenti, buonissimo costo, ottimo trattamento, centro. Indirizzo Piccolo. 3167

MAGAZZENO centrica posizione uso scrittoio, spaccio vini, negozio per latteria. Indirizzo al Piccolo. 3209

SIGNORA tedesca affitta stanza ammobiliata, con costo, ingresso libero, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 3175

PRONTAMENTE affittasi grande stanza ammobiliata, parchettata. Valdirivo 11, I, destra. 3210

PRONTAMENTE affittasi quartiere due camere, camerino, cucina. Via Manzoni N. 2 B., quarto piano. Rivolgersi Istituto poveri. 3072

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, davanti, stufa. S. Nicolò 7, terzo. 3197

DISTINTA famiglia affitta stanza vicino caffè Fabris, desiderando anche uso scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 3092

DISTINTISSIMA famiglia affitta grande stanza ammobiliata con due letti, e pensione. Fontanone 2, II. 3086

BELLA stanza ammobiliata, grande, soleggiata, stufa, ingresso libero, affittasi Corso 4, II, destra. 3113

BARCOLA da affittare prontamente bellissimo quartiere. Indirizzo Piccolo. 3094

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

LA ditta in vini di U. M. Retti di Gimino acquista caratelli e mezze botti di vino o spirito, usate, in buonissimo stato, massicce, per uso trasporto. Offerte dirette. 40262

COMPERO caffè, articoli consumo, altre merci verso contanti. I. Bauer, Vienna XVII Veronikagasse 33. 4011

CERCASI motore a gas usato della forza di cinque cavalli. Offerte sub «Industria». 3208

CERCASI carrettina a mano usata. Offerte al Piccolo «Carrettina» 3189

CERCASI libreria piccola con decreto. Offerte sub «Libreria» Piccolo. 3184

CERCASI prontamente decreto per osteria. Indirizzo al Piccolo. 3158

CERCANSI tini vino 50-60 ettolitri, chiusura scrittoio. Indirizzo Piccolo. 3101

TESCHIO d'uomo di circa 40 anni, con denti e mascelle movibili, cercasi a scopo di studio. Indirizzo al Piccolo. 3060

ACQUISTANSI orologi, catene, anelli, ecc. oro, argento, usati; e buon violino. Indirizzo Piccolo. 3122

ACQUISTEREBBERSI giornali tecnici usati «Zeitschrift des Vereines Deutscher Ingenieure» «Der praktische Maschinenkonstrukteur». Offerte «Giornali» Piccolo. 3097

VENDESI primitiva pasticceria, panetteria, lavoro sicuro, centrale, motivo disgrazia. Indirizzo Piccolo. 3145

VENDESI poltrona comoda per ammalati. Piazza S. Caterina N. 2, II piano. 3159

VENDONSI schioppo due canne, macchina Wilson, Flaubert; cappa, toga per aggiunto. Indirizzo Piccolo. 3166

VENDESI credito sentenziato, buonissima garanzia, corone 10 mensili. Indirizzo Piccolo. 2495

VENDESI villino 6 camere, cucina, giardino, acqua, bella posizione. Indirizzo al Piccolo. 2899

VENDONSI 100 ettolitri vino genuino Castella, 80 nero e 20 Opollo, gradazione forte, qualità buonissima, merce pronta. Indirizzo al Piccolo. 3020

VENDESI pianoforte nuovo, mai adoperato, moderno, finissimo, noce opaca con decorazioni in oro, per cassa cor. 800, pagamento in rate cor. 1000. Indirizzo Piccolo. 2996

VENDESI specchio grande dorato, fior. 8. Via S. Giovanni 8, I. 3135

VENDESI piccola salumeria, centro, a motivo militare, affitto piccolo. Zanier, Caffè Goldoni. 3106

VENDONSI canapè, sedie, letto, susta. Via Nuova N. 33, II. 3059

VENDESI violino vecchio, voce robusta. Indirizzo al Piccolo. 3089

VENDESI mezzo ettolitro moscato rosa stravecchio d'Almissa per uso ammalati e convalescenti. Indirizzo Piccolo. 3087

VENDONSI mobili ferro per giardino, una tabella metri 3.80 per 0.80, sparherde, bilancie nuove e usate diverse dimensioni, vari altri oggetti ferro. Via Beccherie 25. 3079

VENDONSI: sofà, quadri, specchio, armadietti da cucina ed altri. Manzoni 2, I, sinistra. 3212

VENDONSI vetrina ed altri utensili da camera. Solitario 17, I. 3215

VENDONSI: scansia per negozio, lampada Auer, prezzi occasione. Piazza Borsa 7, terzo. 9760

VENDONSI copialettere, scale, vetrina portabile e bicicletta da donna, presso Cillo, palazzo municipale. 3200

VENDESI bicicletta con accessori, buonissimo stato, per fiorini 50, causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 3178

SCAMBIEREI fonografo americano, specialità, insuperabile; buona bicicletta, oppure venderei, prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 3063

BICICLETTA da vendere Stiria f. 32. Androna S. Tecla N. 14, II piano. 9757

OFFRESI cane nero, piccolo, intelligente, razza bastarda. Indirizzo al Piccolo. 3171

OCCASIONE VENDESI bigliardo per famiglia, assoluta novità, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 3179

OPERE Darwin 14 volumi completi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3225

LIBRI scuole cittadine, quinta, sesta ginnasiale, vendonsi buonissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 3131

LATTERIA bene avviata, con estesa clientela, da vendere a buone condizioni. Offerte sub «Latteria» al Piccolo. 5829

VOLONTARIO trova uniforme, accessori, buonissimo stato, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3105

SIGNORINE che sabato visitarono lampada via Ponterosso 1, favoriscano ritornare. 3141

PIANOFORTE Schnabel finissimo, quasi nuovo, in palissandro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3118

PIANOFORTE Schnabel eccellente vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 3112

FONDO per fabbrica vendesi in via Commerciale. Indirizzo al Piccolo. 3180

AZIENDA capitale garantito, vendesi eventualmente società. Corso 26, primo, porta mezzo. 3222

PIANOFORTE mezza coda, quasi nuovo, vendesi fiorini 170, occasione. Indirizzo Piccolo. 3213

PRONTAMENTE vendo letti, sgabelli, credenza marmo, scrittoio, poltrone, cassa sparherd. Chiozza 9, II. 3172

SCANSIA con armadio vendesi, nonchè cassone zingato (ghiaccera). Indirizzo Piccolo. 3214

STABILE nuovo soldo prezzo 8000 rendono 2400, vendesi casetta con campagna soldo prezzo 2500. Indirizzo Piccolo. 3222

STABILI nuovi, vecchi, rendita 10-15, vendesi. Rivolgersi Degano, Corso 26, I. 3222

CASETTA nuova sette locali orto, pozzo, vendesi corone 11.000, seimila contanti. Offerte sub «Contanti» Piccolo. 3133

CAUSA malattia vendesi cucina popolare avviatissima. Indirizzo al Piccolo. 3125

BOTTI, tinazzi per vino grandi, piccoli da vendere. Indirizzo Piccolo. 3078

PIANINO bellissimo voce stupenda, prezzo modico, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3154

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

FU smarrito un anello con brillante, nella via Torrente; generosa mancia portandolo al Piccolo. 3124

LUNGO tratto della tramway Boschetto-Volti Chiozza, venne smarrito anello con chiave cassa forte (Stecher) ed altra chiave comune. Mancia portandolo al Piccolo. 3162

FU smarrito sabato portamonete con[illegible] te piccolo orologio d'oro con cora[illegible] nella, nonchè dieci corone. Si prega [illegible] tare il tutto in via S. Nicolò N. 3, dal p[illegible] naio verso mancia di corone venti. [illegible]

E' stato smarrito un fermaglio oro e [illegible] con Madonna della Seggiola, prega[illegible] portarlo al Piccolo verso generosa m[illegible]

SMARRITO anello figaro piazza [illegible] Salice. Onesto rinventore [illegible] mancia. Indirizzo Piccolo.

SMARRITE due chiavi con catenella [illegible] via Forni, Farneto. Rinvenitore p[illegible] Piccolo.

DALLA stazione a Barcola smarri[illegible] nella con cuore e orologio. M[illegible] portandolo al Piccolo.

DIVERSI

GRAZIE. Amor mio caro, tesoro.

B...CA questa sera ore 6-8 spero [illegible] passeggio Barcola. Cordiali salu[illegible] disca.

B...CA favorite ritirare domani lette[illegible] mo posta Barriera sub mio, vostro [illegible] me. Saluti Gradisca.

SINCERITA' ritirate lettera come [illegible] pete. Tanti saluti affettuosi. [illegible]

BANTINA avvisa Rom. che può [illegible] lettera al convenuto indirizzo.

FOR ever sono ritornato speravo [illegible] vostre notizie. Vi prego tanto [illegible] mi come al solito. Mille di tutto [illegible]

CAMELIA. Al mio tesoro invio car[illegible] tuosissimi saluti. Tua Reseda.

SIGNORE colto cerca vedova s[illegible] signorina che desideri perfez[illegible] senza pagamento nella conversazion[illegible] desca, inglese, francese. Sub «Impie[illegible]» Piccolo.

SONO impiegato, ottima, lucrosa p[illegible] ne; non giovane, possiedo discre[illegible] tura, capacità, serio, eminentemente [illegible] lingo. Cerco moglie: buona, affettu[illegible] telligente, colta, bella presenza. Se [illegible] questi indispensabili requisiti possie[illegible] che buona dote tant mieux. Scrivere [illegible] ciosamente «Casella postale N. 36» [illegible] steo.

SIGNORINA cattolica, educata, a[illegible] possiede 12.000 corone, alloggio [illegible] dera fare conoscenza con signore, [illegible] bile impiegato regio, anche vedovo [illegible] gli, non giovane. Anonime escluse. O[illegible] sub «Serietà» fermo Posta.

OPERAIO trentenne, civile, carattere [illegible] cuore affettuoso, eletto sentire, cerca [illegible] po matrimonio, ragazza o giovane v[illegible] condizione indifferente; però seria, [illegible] sta, capace di comprendere ed app[illegible] tali sentimenti, preferita se indipe[illegible] Pregasi non anonime. Scrivere fermo [illegible] centrale sub «Ideale 29».

MATRIMONIO contrarrebbe vedovo [illegible] figli con ragazza oppure vedova [illegible] con figli con piccola dote. Scrivere [illegible] negildo 37» posta centrale.

SIGNORE desidera, scopo matrimon[illegible] noscere signorina trentenne con [illegible] casalina, affettuosa. Sub 818, posta re[illegible]

IMPIEGATO privato, posizione sicura [illegible] ca prontamente corone 400, rest[illegible] corone 40 mensili, interessi da conv[illegible] Offerte «Puntualità» al Piccolo.

PERSONA solida cerca mediatore [illegible] Scrivere fermo posta centrale sub [illegible] lunque».

CERCANSI 400 corone; offresi ga[illegible] qualunque interesse. Offerte al P[illegible] «Prontamente 40».

CERCO cuoche tedesche, cameriere, [illegible] stiche, bambinaie e donne di ser[illegible] Agenzia Zeidler, Cassa risparmio 3.

SIGNORA di cuore prenderebbe [illegible] costo, qualunque età, anche tutto [illegible] no, iniziandoli tedesco. Indirizzo P[illegible]

SCOLARO reali, ginnasiali, trover[illegible] sto presso buona famiglia sen[illegible] modiche condizioni. Indirizzo al P[illegible]

RAGAZZI di buona famiglia che [illegible] tano le scuole a Gorizia, trovano [illegible] mento famigliare e buon costo pres[illegible] glia tedesca. Informazioni Tinea, C[illegible] Corso Francesco Giuseppe 17.

STUDENTI trovano pensione [illegible] tissima famiglia, prezzo mite. [illegible] A, porta 14.

SIGNORI ricevono buon costo [illegible] stinta famiglia. Indirizzo al Pic[illegible]

DAREBBESI costo, alloggio a [illegible] ragazzetta. Eventualmente [illegible] Forte, Acquedotto 23, quarto.

POLLASTRI Stiria soldi 45 vi[illegible] vivo, macellato, oche, anitre [illegible] raone. Via Nuova 16 (angolo P[illegible]

PERNICI, lepri, poulards. Negozio [illegible] ni Polli. Assumonsi spedizioni [illegible] pesce.

UN sarto da poco tempo arrivato, [illegible] vora all'ultima moda, eseguisce [illegible] uomo fiorini 6. Via Capitelli 22, I.

PRESERVATIVI francesi dozzina [illegible] 2, 4, 6, 8, 10; spedizioni ovunq[illegible] Trieste, Corso 4.

PRESERVATIVI francesi dozzina [illegible] 6. Steindler, Acquedotto 2.

Prima dell'uso Dopo l'uso

Mâ Hilla

(Marca depositata)

cosmetico infallibile, esaminato e racc[illegible] mandato caldamente da primarie autori[illegible] mediche, di meravigliosa efficacia per gua[illegible] **rire le rughe e le grinze del vi[illegible]** e migliorare le forme e i lineamenti [illegible] faccia trattata con **Mâ Hilla**, in [illegible] quattro giorni appariscono già ringiova[illegible] La carnagione diventa fresca, morbida[illegible] dida e rosata. **I foruncoli, i bitor[illegible] le lentiggini, le macchie g[illegible] le rossure del naso** e tutte [illegible] impurità della pelle **scompaiono** [illegible] meravigliosa prontezza, senza lasci[illegible] minima traccia. **Mâ Hilla cost[illegible] 3.85. In caso d'insuccesso [illegible] stituisce il danaro.** Ad ogni [illegible] zione di Mâ-Hilla aggiungo gra[illegible] scatola di prova di polvere da toilet[illegible] Hilla e un pezzo di sapone per la [illegible] Mâ-Hilla. Istruzione precisa in tutte le [illegible] europee. Spedizione discreta verso pag[illegible] to anticipato o rivalsa, dal Deposito [illegible] **I. Kann**, Vienna, II, Lilienbrunngas[illegible]

QUANTO PRIMA

„AL POPOLO[illegible]

Via S. Sebastiano N. 2

COMPRESSE

GASA[illegible]

della Ditta C. BONAVIA e F.o di BOLOG[illegible]

Servono a preparare

ACQUA ARTIFICIALE VICH[illegible]

Una scatola da 50 compresse [illegible] per 10 litri, cent. 75

Trovansi nelle farmacie e drogherie

Rappresentanza: F.co MELL — TRIESTE